ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno VII - Num. 249
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 43-943 al 46-948

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
24-25 Ottobre 1953
(25 sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-029, 60-360, 62-861. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 250 (dir. fasc adesioni L. 1000) - Echi cron. L. 250 la linea - Echi sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Edis. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi [illegible]. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1960): Italia anno L. 6360, [illegible] L. 3350, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 9100, [illegible] L. [illegible], trimestre L. 4850. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Offerta distensiva di Tito a Churchill?

Primi risultati dell'azione diplomatica

Il maresciallo proporrebbe che le truppe jugoslave e italiane vengano ritirate di 8 km. dietro il confine - Il Dipartimento di Stato (telegrafa Tarchiani) accetta la pregiudiziale di Roma per l'incontro a cinque - Attese nuove dichiarazioni di Pella

Roma, sabato sera.

L'azione diplomatica delle Cancellerie per Trieste continua [illegible], sappure non molto appariscente. Quel che è certo è che la cauta azione di Parigi, Washington e Londra, è diretta a trovare una soluzione che possa indurre Tito a pretese più ragionevoli. A Parigi si è avuto ieri un nuovo colloquio fra il Ministro degli Esteri francese e il nostro ambasciatore Quaroni, e anche ieri Tarchiani è stato nuovamente ricevuto a Washington da Foster Dulles.

Negli ambienti diplomatici romani vengono registrate con soddisfazione le tranquillanti dichiarazioni del capo del Dipartimento di Stato, rese note dall'ambasciatore Tarchiani. Il nostro rappresentante a Washington ha avuto esplicite dichiarazioni da Foster Dulles che né gli Stati Uniti né la Gran Bretagna modificheranno la loro decisione di trasferire la Zona A all'Italia. Soprattutto si registrano qui con vivo interesse le altre assicurazioni date da Tarchiani. «Da parte degli Stati Uniti — egli ha infatti detto — non vi è stato alcun tentativo di persuadere l'Italia a modificare l'atteggiamento da essa assunto, di non voler partecipare alla conferenza a cinque fino a quando la Zona A del T.L.T. non sarà trasferita alle autorità italiane».

In queste circostanze appare, dunque, evidente che gli alleati si orientano a trovare una soluzione non già verso l'Italia, nei cui confronti mantengono l'impegno dell'8 ottobre, ma piuttosto verso la Jugoslavia, per evitare che Tito compia colpi di testa. Ma ci potranno essere davvero quelli «colpi di testa»? Secondo talune informazioni, che molto occorre riferire con beneficio d'inventario, le divisioni jugoslave al confine italiano disporrebbero soltanto di 48 ore di fuoco e i Comandi sarebbero molto preoccupati per la mancanza di benzina.

Del resto lo stesso Tito sembra avviarsi verso la via della ragione, e in una lettera che egli si proporrebbe di inviare (o avrebbe già inviato) direttamente a Churchill, offrirebbe di ritirare le sue truppe di otto chilometri entro il confine jugoslavo, a condizione che altrettanto facciano le divisioni italiane. Altra acqua verrebbe gettata così sul fuoco guerresco di Tito, attenuando i toni usati da lui seguiti dal dittatore.

Da parte del governo italiano, a quanto si assicura, si insisterà innanzitutto sulla richiesta di un plebiscito nelle due zone, richiesta che viene fatta propria anche da autorevoli organi di stampa, come il *New York Times*. Si sa che Tito per respingere il plebiscito mette avanti la «snazionalizzazione» fatta dal fascismo; ma Pella gli ha contrapposto l'offerta di tenere il plebiscito interrogando solo i nati nel territorio prima del 4 novembre 1918; vale a dire che il più giovane elettore del territorio avrebbe oggi 35 anni. Ove questo plebiscito venisse accolto, l'Italia è fin d'ora sicura del risultato, e Belgrado lo sa.

Le cifre del censimento del 1921 parlano chiaro: in tutto il Territorio Libero, su un totale di 337.127 abitanti, 267.356 erano gli italiani, 51.160 gli sloveni e 16.538 appartenenti ad altre nazionalità. Delle cittadine del T.L.T. in Zona A sono in prevalenza sloveni i centri di Dulno-Aurisina (si contavano nel 1921 3238 sloveni contro 965 italiani) e San Dorligo (3883 sloveni contro 109 italiani); in Zona B, su un totale di 74.711 abitanti, ben 65.606 erano italiani.

Per spiegare ai socialisti inglesi le buone ragioni che consigliano il nostro Governo a mantenere la richiesta del plebiscito, è partito per Londra il socialdemocratico on. Treves, che si incontrerà nei giorni scorsi con il presidente del Consiglio. L'impresa di Treves non è facile, perchè sembra che la propaganda jugoslava abbia ben «lavorato» sui laburisti; ed è per questo che molti sollecitano il nostro Governo ad uscire dal riserbo che si è imposto, per spiegare più vivacemente le nostre buone ragioni.

Ma forse su questa strada praticamente ci siamo già: il tuciorno ambasciatore Tarchiani è uscito ieri dal suo silenzio, e non si esclude che lo stesso Presidente del Consiglio, prima che il Parlamento concluda alla [illegible] di questo mese l'esame del bilancio, possa nuovamente fare il punto su Trieste.

Il "Borba„ intransigente sulla Zona A e sul plebiscito

LONDRA, sabato sera.

«Il maresciallo Tito è alla ricerca di un compromesso per la soluzione della questione triestina, ma tale compromesso escluda la cessione della Zona A all'Italia e l'organizzazione di un plebiscito nel T.L.T.»: questa asserzione è contenuta in un articolo dell'organo ufficiale jugoslavo «Borba», di cui radio Belgrado ha diffuso un riassunto.

«Principio fondamentale jugoslavo — dice l'articolo — è stato sempre quello di cercare un compromesso, anche se dovesse costare sacrifici. La proposta jugoslava per l'internazionalizzazione di Trieste, sulla quale la Jugoslavia ha posto diritto, costituisce in effetti un compromesso».

Il giornale considera poi come «inaccettabile» il suggerimento del «New York Times» per un plebiscito da svolgersi sotto vigilanza internazionale perchè esso non produrrebbe una formula di compromesso. Meno che mai sarebbe possibile cercare un compromesso sulla base delle dichiarazioni anglo-americane dell'8 ottobre.

La grave vertenza della "Pignone„ in Toscana

Ritirato il passaporto a Marinotti

FIRENZE, sabato sera.

Il «Mattino dell'Italia Centrale» pubblica:

«Ieri sera alle 17, per disposizione del Ministro degli Interni, on. Fanfani, il Questore di Milano ha ritirato il passaporto al dott. Marinotti, consigliere delegato del grande complesso industriale della Snia Viscosa, poco prima che egli partisse per la Francia. L'eccezionale provvedimento, che pur il momento ha carattere temporaneo, va messo in rapporto con la grave situazione determinatasi negli stabilimenti della Fiorentina di cui la Snia Viscosa è proprietaria.

«Come noto, di fronte alla decisione dei dirigenti della Snia di liquidare la Pignone, licenziando tutto il personale dipendente, martedì scorso il Sindaco di Firenze si recò a Roma e chiese al Presidente del Consiglio l'intervento del Governo. Vennero subito iniziate trattative al Ministero dell'Industria. Nel frattempo il Ministro degli Interni dava disposizioni al Prefetto di Firenze affinchè intervenisse presso i dirigenti della società, per indurli a sospendere l'invio delle lettere di licenziamento. Tuttavia nella giornata di mercoledì, la direzione della Pignone faceva partire le prime lettere di licenziamento.

«Nella giornata di giovedì — continua il giornale — da parte di personalità del Governo veniva rivolto al consigliere delegato della Snia, dott. Marinotti, l'invito a partecipare alle trattative per la delicata questione. Ma si faceva sapere che il dottor Marinotti era in procinto di partire per la Francia. Ieri il Ministro degli Interni dava la disposizione di ritirare il passaporto al dott. Marinotti, poichè veniva considerata necessaria la sua presenza alle trattative per la Pignone, e per la soluzione della vicenda in vista anche dei riflessi che questa può avere sull'ordine pubblico. L'energica presa di posizione del Ministero degli Interni non potrà non avere la più favorevole ripercussione tra quanti hanno a cuore il rispetto delle autorità dello Stato e la pacifica convivenza fra le varie classi sociali».

LUNEDI' HA INIZIO IL PROCESSO D'APPELLO

L'autodifesa di Carlo Candiani

Dal nostro corrispondente

Milano, sabato sera.

La seconda sezione della Corte d'Assise di secondo grado sarà lunedì 26 corrente teatro del secondo processo, quello di appello, contro il cav. Carlo Candiani, il vecchio commerciante di Busto Arsizio che nello scorso aprile fu condannato a 25 anni di reclusione perchè riconosciuto colpevole della morte della ventiduenne Silvia Da Pont. Il cadavere della giovane veniva trovato, come si ricorderà, nascosto sotto una catasta di legno di sterpi e di fogliame secco con sopra un frondoso ramo di abete che era servito, si vede, ad albero di Natale l'anno prima. Il rinvenimento veniva fatto nella cantina della villetta di via Galileo Galilei a Busto Arsizio, dove il Candiani abitava.

Lo stato maggiore della difesa sarà ancora il medesimo che patrocinò il condannato al processo di primo grado; cioè gli avvocati Enrico Gonzales e Vittorio D'Aiello di Milano, Luigi Arrigoni e Franco Della Vedova di Busto Arsizio. La giuria sarà invece presieduta stavolta dal consigliere Carlo Gray e pubblico ministero sarà il dottor Cancheli.

I motivi d'appello sono contenuti in un fascicolo di venti cartelle dattiloscritte, e riassunti in note di udienza depositate in questi giorni per mano dello stesso avvocato D'Aiello presso la cancelleria del Tribunale. Quali motivi domandano risposta a cinque punti: 1) la data esatta della morte di Silvia Da Pont; 2) se Silvia morì per inedia o per disidratazione; 3) se fu spontanea la confessione del Carlo Candiani; 4) quale somnifero giornalmente la giovane nel letargo durato quarantatre giorni, cioè dal 7 settembre, giorno della sua scomparsa, al 19 ottobre 1951, presunto giorno della sua morte; 5) se ci fu veramente volontà d'uccidere o soltanto una colpa dell'imputato.

I termini del ricorso in appello negano assolutamente tutti i motivi della sentenza di condanna: per i difensori, non si è ricorso all'appello per una causa di subordinate se per ottenere un'attenuazione della pena, ma per ottenere la completa assoluzione dell'imputato per dichiarata innocenza.

La difesa sostiene la tesi secondo la quale Carlo Candiani non ha commesso il reato che gli è stato attribuito, e per cui è stato condannato. Precisa che il Candiani è vittima di uno dei più incredibili errori giudiziari. Il processo intruito contro di lui non trovando riscontro negli annali della storia giuridica di ogni tempo.

Questo hanno fatto i difensori di Carlo Candiani dal 30 aprile scorso ad oggi, ma non si creda che il vecchio di Busto Arsizio dalla sua cella carceraria abbia soltanto atteso o si sia affidato unicamente ai propri avvocati, per la fiducia che ispira la fama dei quattro illustri penalisti. Carlo Candiani non è stato con le mani in mano; si è dato da fare anche lui e con il fascicolo dei motivi della sentenza pronunciata dalla Corte di Milano alla mano si è dato a leggerla, a studiarla, a vagliarla, a spulciare quelle più che settanta pagine che la compongono, ricavandone passi e capitoli per la formulazione di un nuovo memoriale, che confluita punto per punto tutti e quanti i motivi.

Questo memoriale è l'elemento veramente nuovo del processo di appello. Il vecchio e malato Candiani aveva dato numerose prove di estrema qualità, seguendo il processo di primo grado: nulla era allora sfuggito all'imputato, che spesso, nelle fasi più drammatiche del procedimento, di fronte agli attacchi dell'accusa, non riusciva a dominare i propri slanci e, ritto contro le sbarre della gabbia, i pugni chiusi e gli occhi lampeggianti, non si peritò sovente di sottolineare certi apprezzamenti a suo riguardo con interventi d'indubbia energia.

Non volle mai, neppure per un istante, dichiararsi vinto; perciò la sentenza concreto allora in figura giuridica Candiani negano la maniera indiscutibile. Il ricorso precisa inoltre che non di volontà si tratta, se mai, ma di colpa: «Se è colpevole l'indugio — scrive il difensore — nella speranza di una sopravvivenza, egli sarà in colpa, ma non lo sarà col fine di uccidere».

Sta di fatto che il memoriale che il condannato ha ora affidato al suo avvocato è un modello di lucidità; egli contesta alla polizia di non aver ispezionato bene tutti i locali della villetta di via Galileo a Busto Arsizio; di non avere in cerca di Silvia, durante la sua visita in loco, voluto osservare attentamente anche lei in cantina e il solaio; sostiene che non una impronta di persona era quella rinvenuta nella carbonaia della villa dal capitano Mongelli, comandante dei carabinieri di Busto Arsizio, ma l'impronta di un sacco pieno di libri. A questo riguardo, egli precisa tra l'altro che, se la teste signora Furlini, che ebbe ad aiutarlo in quei giorni a riempire i sacchi di libri, vorrà prestare tale circostanza, ciò potrà far crollare le osservazioni del capitano Mongelli.

Il Candiani non dà tregua a questo ufficiale; nel suo memoriale fa ricorrere spesso il suo nome, accusandolo di avergli estorto la confessione con la minaccia di passare ad «atti coercitivi».

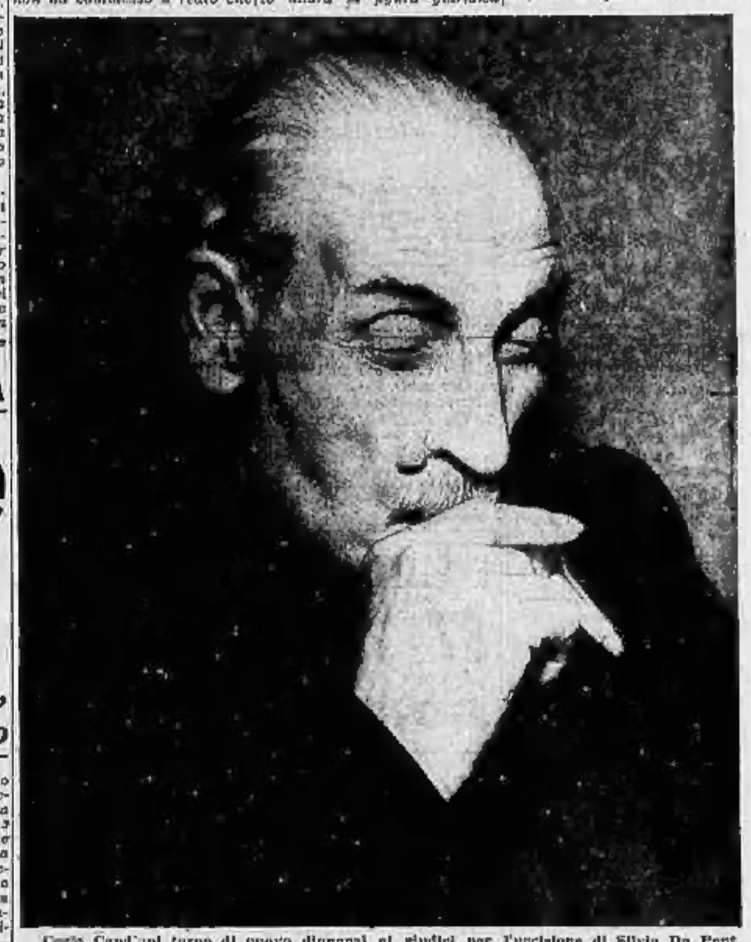
«Io mi spaventai — dichiara il condannato — e gli dissi anche quello che non avrei dovuto dire». Subito però si giustifica, ricordando che la sua tarda età e la sua mente, sconvolta da così tragiche circostanze, lo avevano costretto a fare un racconto purchessia dal momento che poi sarebbe stato finalmente liberato da ulteriori interrogatori notturni addirittura estenuanti.

Egli non trascura neppure i passi più inconsistenti sia dell'istruttoria, sia del processo, sia del sopraluogo avvenuto a Busto Arsizio insieme alle autorità, e sostiene con profonda sicurezza che la sua confessione è un capolavoro «mongelliano» e non è quindi che un parto della fantasia del capitano Mongelli.

A questo proposito, osserva molto acutamente: «La confessione è ritenuta incompleta dalla Corte, in quanto non può essere mai completo un parto della fantasia. Manca sempre qualcosa. Le confessioni, quando non reali, sono sempre complete». E così di seguito. Ogni riferimento della sentenza è stato «cucinato» con scrupolosità certosina.

Un esempio: riferendosi a pagina 57 della sentenza, annota: «Non è vero, vedi nota a pagina 14»; riferendosi alla pagina 59 annota: «vedi a pagina 14».

l. c.



Carlo Candiani torna di nuovo dinnanzi ai giudici per l'uccisione di Silvia Da Pont

LA GRANDE TRAGEDIA DELL'ALLUVIONE IN CALABRIA

Dalle mani di una madre l'acqua strappa due figli

Cinque fratelli dormivano in una stanza: ne sono spazzati via dalla violenza delle acque, e solo il più piccolo, miracolosamente, si salva aggrappandosi al ramo di un ulivo

Reggio Calabria, sabato sera.

Oggi a Reggio Calabria è giornata di lutto. Dai balconi sventolano le bandiere a mezz'asta; locali pubblici e di divertimento sono chiusi; nelle chiese si prega per le vittime dell'alluvione. Il cielo grigio, da cui la pioggia continua a scendere implacabile dopo le speranze suscitate dalla schiarita di ieri, sembra rendere più triste, più dolente questo lutto di tutta una città. I giornali sono usciti listati a nero. Il personale dell'azienda municipale degli autobus, in sciopero volontariamente l'agitazione e ha differito la difesa dei suoi interessi per non aggravare il disagio della cittadinanza: nessun episodio rende meglio di questo l'atmosfera di Reggio, la partecipazione di tutti al lutto della gente calabrese.

E intanto prosegue, nella dolorosa scia colpita, la ricerca dei superstiti, l'assistenza ai gruppi rimasti isolati nei villaggi, il recupero delle vittime e delle povere cose, che la furia dell'acqua ha risparmiato. I mezzi sono più imponenti e moderni che nell'opera affannosa dei primi momenti; anche gli elicotteri militari intervengono, con le jeeps, con gli autoveicoli cingolati, con le «carrette», con le ambulanze nell'imponente opera assistenziale. Nelle ultime ore non sono segnalate nuove vittime; l'unico pericolo che grava minaccia la zona alluvionata è dato dalle frane, — a meno che (ma non è probabile) la pioggia riprenda a cadere con violenza temporalesca, ingrossando i torrenti, travolgendo ogni cosa al suo passaggio sulla terra che non la può assorbire. Ad ogni ritorno della cosa colpita, le pattuglie di soccorso — militari, della Croce Rossa, dei vigili del fuoco — riferiscono nuovi drammi, nuovi episodi di eroismo, nuove eccezionali vicende umane.

Un bimbo di 7 anni, tutto solo, si è salvato aggrappandosi ad un ulivo; v'è rimasto attaccato per ore e ore di agonia, fino a quando una pattuglia del Genio lo ha scorto in mezzo alle fronde grigiargentee, e lo ha preso. Il bambino si chiama Catalde Cunumanno. Nel momento dell'alluvione era sparito insieme a quattro fratelli. Dormivano tutti insieme in una stanza della povera casa di Oliveto; l'acqua l'aveva sfondata, travolgendola, e aveva portato via i ragazzi. Soltanto padre e madre si erano salvati; non si erano neanche accorti del momento tragico in cui i loro figli erano stati trascinati via dal torrente in piena. Inebetiti dal dolore, si erano lasciati raccogliere dai soccorritori e condurre in un istituto.

La sorte — casuale, alcuna, come avviene sempre in questi grandi disastri — ha voluto che proprio il bambino più piccolo, meno forte, riuscisse ad aggrapparsi ad un ramo, a tenersi forte, a resistere. Il piccolo Catalde, ancora stordito dall'acqua, si è arrampicato il più lontano possibile dalla furia del torrente, ed è rimasto ad attendere, battendo i denti dal freddo e dalla paura ma resistendo alla fatica e al terrore. I soldati lo hanno ritrovato appena in tempo, rifocillato, coperto; poi gli hanno chiesto il nome. Così le autorità hanno potuto riconsegnare ai parenti, e la madre è svenuta quando si è vista ricomparire davanti il bambino, che credeva morto.

Non tutti — nella tragedia — hanno avuto la relativa fortuna dei Cunumanno. C'è chi nell'alluvione ha perduto tutti i familiari. Il soldato Zaccano, milite a Udine, è rimasto solo di tutta la famiglia: padre e madre e cinque fratelli sono periti fra le acque. Anche la maestra Assunta Ambrogio non ha più nessuno: i suoi abitavano a Oliveto, e sono morti tra le macerie della casa distrutta. Lei si trovava in permesso a Catanzaro; quando seppe che l'alluvione si era abbattuta sul suo paese, si mise subito in cammino per ricongiungersi coi parenti. A piedi, faticosamente, per le strade ridotte a un torrente di melma, raggiunse quella che era la sua casa; e non ritrovò nessuno vivo. I soldati impegnati nel lavoro di scavo le dissero la tremenda notizia e cercarono di consolarla, ma la povera ragazza si mise a urlare istericamente, a singhiozzare e gridare: aveva perduto la ragione.

Trascinata via a forza dalle macerie, che voleva scavare con le mani, è portata a Reggio, si trova un ricovero nell'Ospedale Psichiatrico. I medici non si pronunciano sull'evoluzione futura della malattia; oggi, nell'immediato stato di choc, le sue condizioni sono gravi.

Oliveto è uno dei villaggi più tragicamente colpiti dalla furia degli elementi. Nel volgere di poche ore case è stata distrutta. Quasi tutte le case sono state abbattute, la chiesa è crollata; nessun edificio è indenne. Da una casa avventata, appare la fotografia di un marinaio che saluta fieramente un invisibile pubblico, sventolando un fazzoletto; la foto era stata mandata dal militare: nessi giorni fa egli doveva tornare. Ad ogni ritorno dalla zona colpita, le pattuglie di soccorso — militari, della Croce Rossa, dei vigili del fuoco — riferiscono nuovi drammi, nuovi episodi di eroismo, nuove eccezionali vicende umane.

Un bimbo di 7 anni, tutto solo, si è salvato aggrappandosi ad un ulivo; v'è rimasto attaccato per ore e ore di agonia, fino a quando una pattuglia del Genio lo ha scorto in mezzo alle fronde grigiargentee, e lo ha preso. Il bambino si chiama Catalde Cunumanno. Nel momento dell'alluvione era sparito insieme a quattro fratelli. Dormivano tutti insieme in una stanza della povera casa di Oliveto; l'acqua l'aveva sfondata, travolgendola, e aveva portato via i ragazzi. Soltanto padre e madre si erano salvati; non si erano neanche accorti del momento tragico in cui i loro figli erano stati trascinati via dal torrente in piena. Inebetiti dal dolore, si erano lasciati raccogliere dai soccorritori e condurre in un istituto.

Il padre portava in braccio due figlioletti; i due più piccini li teneva in braccio la mamma; la primogenita, di 13 anni, seguiva aggrappata alle sottane materne. Fu la prima a perdersi. L'acqua raggiungeva già la cintola di un uomo adulto; un'ondata più forte, un mulinello strapparono la ragazzina alla madre, la travolsero, la fecero scomparire — con un grido breve e angoscioso — nel buio. Dal balcone caddero una cesta, almeno per salvare il bimbo più piccolo, di tre mesi soltanto. La povera donna lo collocò nel cestino, ma questo era troppo fragile: si sfondò, il piccino fu fuori nell'acqua. La madre tentò di ripescarlo. Forse il suo gesto fu troppo brusco, troppo impreveduto: l'altro bambino — Antonio, di tre anni — le sfuggì dalle braccia. Erano entrambi perduti, nessuna forza umana poteva salvarli.

Pella parte per Reggio C.

ROMA, sabato sera.

Il Presidente del Consiglio, on. Pella, parte alle 20 di questa sera per la Calabria, ove visiterà le zone disastrate, recando alle popolazioni il saluto del Governo.

Per «ordine della Bibbia» strangola i suoi bimbi

New York, sabato sera.

Ieri sera una ricca signora di Detroit, Inie Shirley Boyd, di appena 27 anni, è stata colpita da un'improvvisa crisi di follia ed ha strangolato i suoi due figlioletti: Terry Robert, di 7 anni, e March Richards, di 18 mesi. La sciagurata ha poi telefonato al medico di famiglia informandolo d'aver soppresso i figli «per ispirazione della Bibbia».

La polizia è stata immediatamente messa in allarme dal sanitario e gli agenti, che hanno fatto irruzione nella casa della Boyd, l'hanno trovata che attendeva tranquillamente gli agenti distesa su un divano. Ella ha docilmente seguito i poliziotti, portandosi dietro una copia della Bibbia.

Al commissario, la Boyd ha confermato di essersi ispirata alla Bibbia, ma non ha saputo trovare il brano che le aveva suggerito il mostruoso delitto. La signora Boyd non aveva dato mai segni di alienazione mentale; dimostrava uno spiccato fervore religioso, ma senza manifestazioni anormali.

I prezzi di Milano a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Nelle contrattazioni private di stamane si è svolto un buon lavoro di scambi, su una base di domanda prevalente. Tutte le voci trattate registrano miglioramenti di prezzo in confronto alla chiusura ufficiale di ieri. L'attenzione degli operatori si è polarizzata sul gruppo Centrale e sulla Invest, i cui diritti sono saliti a 112-115 lire e il cui titolo viene sin da ora scambiato fra 2680-2700. Miglioramenti di una certa consistenza si notavano anche negli immobiliari.

Ecco i prezzi registrati: Centrale 11.500-11.530; Generali 13.240-13.370; Bastogi 1242-1245; Viscosa 1400-1405; Dalmine 2215-2220; Siele 2055-2065; Catini 956-958; Fiat 627-628; Edison 1040-1045; Sip 1216-1218; S.M.E. 989-991; Boni Stabili 6470-6500; Bonifiche Ferraresi 2075-2085; Immobiliare Roma 408-406; Mira Lanza 1270-1290; Saffa 1362-1365; Gas Torino 1194-1196; Liquigas 1206-1209.

Bimbo aggredito da un bruto a Roma

Lo rapisce, lo chiude in un'auto e lo sottopone a violenze in una grotta

Roma, sabato sera.

La borgata periferica della Garbatella è in fermento per un grave atto di violenza compiuto ai danni di un bambino. Sergio P. di appena sette anni che abita con il padre Remo, la mamma Lisa e la sorella Lola di undici anni in una modesta casa di via delle Sette Chiese.

Ieri sera verso le 18,40 il bimbo si trovava nella piazza dei Navigatori a giuocare con la sorellina e altri bambini accanto alla bancarella di frutta del padre, vigilato in quel momento dal nonno data l'assenza dei genitori di Sergio. Ad un certo punto si è avvicinato al gruppo di ragazzi un individuo alto, magro, dall'apparente età di 25 anni, vestito di un vecchio paio di pantaloni blu e di una camicia gialla.

Lo sconosciuto da circa tre giorni aveva tentato di avvicinare il piccolo Sergio e spesso gli aveva rivolto la parola cercando di commuoverlo sulla sua miseria, dicendosi padre di numerosi bambini, che aveva fame, che aveva bisogno delle scarpe e che avrebbe volentieri fatto conoscere a Sergio i suoi figli solo se lui avesse voluto accompagnarlo a casa sua.

L'individuo aveva ai piedi un paio di scarpe da donna e questo fatto aveva eccitato la curiosità allegra di tutti i bambini.

Ieri sera egli si è avvicinato a Sergio, gli ha offerto un cartoccio di olive, poi lo ha pregato di accompagnarlo al vicino distributore di benzina dicendo di aver lasciato lì la macchina per fare rifornimento. Siccome Sergio non voleva andare con lui lo sconosciuto gli ha offerto 200 lire.

Questo gesto ha fatto sì che tutti gli altri ragazzini seguissero i due fino al distributore dove però l'individuo, minacciando con un bastone i piccoli, ha afferrato Sergio, lo ha messo su un'auto ed è fuggito a pazza velocità.

L'allarme è stato dato immediatamente. I genitori di Sergio, che stavano facendo ritorno a casa, informati dell'accaduto, hanno fermato due militi della Stradale, uno dei quali ha avvertito l'ufficio di pubblica sicurezza mentre l'altro si è buttato all'inseguimento della macchina. Dopo circa un'ora il ragazzo è stato ritrovato mentre correva verso casa stravolto, con segni rossi lividi sul collo, in preda a choc nervoso.

A quanto egli ha potuto narrare, lo sconosciuto lo ha portato in una delle tante grotte che si aprono sulla vicina collina di Tormarancia dove, dopo una violenta colluttazione ha tentato persino di soffocarlo. Sergio però è riuscito a liberarsi e a fuggire verso casa.

Le ricerche della polizia per rintracciare lo sconosciuto non hanno avuto finora alcun risultato.

CRONACA CITTADINA

COSTRUITI DAL MUNICIPIO E RISCATTABILI DAGLI INQUILINI

Dove sorgeranno i 342 appartamenti

Il lotto di edifici già terminati dal Comune nell'area di via Pergolesi: vi abiteranno 50 famiglie

Le zone prescelte dal Comune per i nuovi rioni di case

Entro l'anno il Municipio conta di poter dare il via ai lavori per la costruzione di 342 appartamenti facenti parte del piano «Torino-Casa» studiato dagli assessori Rosiglio e Curti.

La Giunta provinciale amministrativa ha approvato nei giorni scorsi il progetto di massima presentato dal Comune e il testo di appalto dei lavori che sarà bandito entro la prossima settimana fra le imprese edili torinesi.

Il piano «Torino-Casa» differisce dalle altre iniziative del genere perchè offre la possibilità ai torinesi di diventare proprietari di moderni e confortevoli alloggi pagando per 30 anni, a titolo di affitto, una somma relativamente modesta.

Considerando che [illegible] costerà in media 600 mila lire, per un alloggio di 4 vani dovrà essere pagato [per ammortamenti e interessi] un affitto mensile di circa 14 mila lire per 30 anni. Se poi, come si spera, il Municipio riuscirà ad ottenere dallo Stato un contributo costante del 4 per cento, nel caso di cui sopra l'affitto potrebbe scendere a circa [illegible] lire al mese.

Per la realizzazione del piano «Torino-Casa» il Municipio ha ottenuto dallo Stato un mutuo di 3 miliardi di lire all'interesse del 6 per cento.

I primi edifici sorgeranno — come si vede dalla cartina che pubblichiamo — in corso Taranto (800 vani); via Madonna delle Rose (500 vani); via Galluppi (500 vani); via Pergolesi (200 vani) e piazza Carrara (100 vani).

Nella riunione di ieri la Giunta municipale ha infine approvato il regolamento in base al quale verranno assegnati gli alloggi delle case municipali di via Pergolesi, la cui costruzione è ormai quasi ultimata.

OGNI MATTINA PER ALLONTANARE LA VECCHIAIA

Due schiaffi a Chevalier

Il sempre sorridente "chansonnier„ parigino si sottopone appena sveglio alle energiche cure del suo massaggiatore

Sul cancello della sua villa di Cannes, Maurice Chevalier ha fatto mettere, sopra il solito pulsante per il campanello elettrico, una campana di grosse dimensioni. Una scritta avverte: «Riservata alle persone importanti che vogliono annunciare la loro visita». Pensato che Chevalier non attenti lo stesso sistema anche nei suoi giri per il mondo: almeno un concerto di campane occorrerebbe per svegliarlo prima delle 11. Ma, si sa, la vita degli attori li obbliga a questi orari incomodi.

Il «Maurice national» è avvezzo, per lunghissima consuetudine, a non andare a letto prima delle tre, ed ha dato ordini tassativi a tutti coloro che l'accompagnano — una piccola corte, fatta dei pianista, del segretario, di un paio di persone che sono qualcosa fra il massaggiatore e l'assistente — di non disturbarlo per alcun motivo, fino a quando non sono chiamati.

E' una regola, oltre che di comodità, di igiene: poichè Chevalier, che cela la sua età ma ha varcato di un bel po' il capo dei 65 anni, tratta la sua salute con metodi rigorosamente scientifici. Fa ginnastica tutte le mattine, si lascia percuotere dal massaggiatore con una docilità incredibile, osserva una dieta rigorosa: è un dramma se la bilancia, che è la sua più sicura confidente, rivela qualche grammo in più dei prescritti 60 chili.

Inseparabilmente Chevalier, nonostante l'età — bek, diciamolo: è nato nell'89, quindi ha 64 anni — è rimasto un gamin, il monello parigino, scanzonato e farceur. Hanno voluto farne un soprannaturale ad un'epoca, fra le due guerre mondiali, che vide gli splendori della Mistinguette e della Baker. Non è vero. Chevalier è sempre se stesso, agile e disinvolto come ai tempi di «Valentine», di «Je t'aime», di «Ma pomme»: non solo nel volto, che si è solidificato nell'aspetto di un quarantenne rosso e appena brizzolato, ma anche nei modi, nell'arte, nei desideri.

— Partirò presto per l'America latina — dice —, poi un giro a Londra, forse negli Stati Uniti. Poi basta; avrò finito. Mi ritiro, mi ritiro...

Lo dice, e non lo pensa affatto. E' un vezzo, per farsi suggerire che continuerà ancora, che avrà sempre successo, anche quando la Mistinguette e la Baker saranno più dimenticate. E se glielo dite, abbassa gli occhi simulando imbarazzo, sorride sparpagliando ancor più quel labbro inferiore, che è francesi chiamano gouillusu e costituisce, assieme alla pugnetta abbronzina, il suo simbolo. Come è stato il simbolo di un mondo, che forse tramonterà definitivamente con Chevalier.

Pubblicazioni di nozze

Perugia Ghidi, Ettore Nora; Gottardino Ernesto, Ballesio Maria; De Mori Donato, Alma Giulia; Generale Teresio, Giuliani Anna; Demichelis Giovanni, Milano Giacomina; Robbio Giovanni, Abrate Maria; Fenoglio Gino, Germano Paolina; Cassalotti Pietro, Mondelotto Ines.

Grillo Fiorino, Minucci Carmen; Mad Margio, Semi Maria; [illegible] Paolo, Bergano Carmelina; Ruffa Aldo, Biolla Mia; Meoli Alberto, Ortilia Emilia; Bulagna Claudio, Corsaro Prisco Teresina; Vitanzio Vittorino, [illegible] Caterina.

Gariglio Luciano, [illegible] Angelo Silvano Attilio, Di Tocconati Angela; Romeo Ilario, Donatone Maria; Barberis Maria, Giugiaro Maria; Patrucchi Ezio, Rossi Dolores; Olivis Rugenio, Rossella Vittorio; Verzini Antonia, Baldassini John; Spigoni Francesco, Modanese Elisa; Gentilcore Manlio, Bosia Maria; Amelitano Gennaro, Calarina Anna.

Bocchino Gino, Russolino Vincenzo; Barbero Rino, Masera Caterina; Franzese Giuseppe, Bosco Maria; Perseio Danilo, Curazza Milena; Nicoletta Gaetano, Cristiano Maria; Massello Gennaro, Sarais Carla; Barnero Francesco, Cagnazzo Maria; Gallina Pilito, Tesoriere Luisa; Caligaris Guido, Rosso Dorina; Chiarini Severino, Sesso [illegible].

Per gli alluvionati

La Croce [illegible] del Piemonte farà partire lunedì da Torino un primo autocarro di soccorsi per gli alluvionati della Calabria. Saranno inviate alcune centinaia di capi di vestiario, di biancheria e di coperte. Con questi soccorsi Torino, per prima tra le città italiane, farà sentire col fatti la sua solidarietà alle vittime delle alluvioni.

UNA MISTERIOSA «APRILIA» TROVATA NELLA STRADA FRA POIRINO E CARMAGNOLA

Bombe e munizioni nell'auto rovesciata

All'arrivo della polizia stradale i 4 passeggeri tentano di fuggire; uno è catturato - Avevano rubato la macchina per compiere un "colpo„

Grazie al ribaltamento di un'auto la polizia stradale ha sventato stanotte un «colpo» brigantesco e recuperato una vettura rubata su cui erano stati trovati armi e munizioni. L'autista della macchina è stato fermato, mentre i suoi tre compagni sono riusciti a darsi alla fuga.

La scoperta dell'auto è avvenuta in circostanze drammatiche verso l'una di stanotte: una pattuglia del distaccamento di Bra, in servizio notturno per la prevenzione dei furti di autovetture e la vigilanza del traffico, stava percorrendo la strada fra Poirino e Carmagnola. Ad un tratto gli agenti scorgevano un'«Aprilia» ribaltata nel fosso mentre quattro giovani tentavano di rimetterla in strada.

Con l'aiuto dei due militi della «Stradale» la macchina, targata TO 54085, veniva rimessa sulle quattro ruote: ad un tratto un agente notava che il numero della targa anteriore era differente da quello della targa posteriore. Invitava quindi il guidatore ad esibire il libretto di circolazione: mentre il giovane cercava il documento, i suoi tre compagni di allontanavano dandosi alla fuga attraverso i campi.

Gli agenti constatavano che gli estremi della vettura registrati sul libretto non corrispondevano a nessuna delle due targhe: procedevano allora alla perquisizione della autovettura e trovavano 3 bombe a mano e 3 pacchi di cartucce per armi automatiche calibro 9. Immediatamente essi procedevano al fermo del giovane e lo accompagnavano alla caserma dei carabinieri di Poirino dove veniva sottoposto ad una stringente interrogatorio.

Il fermato diceva di chiamarsi Nicola Avantino, nato a Torino nel 1930, autista ed abitante in via Veronese 42. Sembra che egli abbia dichiarato di essere diretto, al momento dell'incidente verso la zona di Savigliano, dove intendeva tentare un «colpo» assieme ai compagni, di cui non ha voluto rivelare l'identità. Ha però negato che fosse in progetto una rapina, come avevano fatto sospettare le munizioni trovate nell'auto, forse destinate a rivoltelle in possesso dei complici. Il fermato risulta comunque pregiudicato in fatto di rapine: circa due anni fa depredò dell'automobile, armata mano, un commerciante di Settimo.

Le indagini per chiarire i misteriosi aspetti della vicenda continuano, sia da parte dei carabinieri che da parte della «Stradale» ai quali intanto accertato che la vettura era stata rubata a Torino, a Luigi Laurina, abitante in via Morghen 24.

★ Un'altr'auto rubata è stata recuperata dalla «Stradale» alla periferia di Cuneo. Si tratta di una «1100» targata TO 71574 che è stata rinvenuta durante un pattugliamento notturno abbandonata in una scarpata. La macchina era scomparsa alle 21 di venerdì scorso in via San Massimo, nei pressi dell'abitazione del proprietario, Giovanni Lotti, residente in via Verdi 36.

Sovraprezzo sui tram

Le corse sui tram hanno per domani, decretato un sovraprezzo di lire 5, a favore del soccorso invernale per i disoccupati. Il sovraprezzo è esteso agli abbonati.

Echi di cronaca

BERLITZ, *S. Teresa 2*, inizia prossimamente nuovi corsi serali diurni diverse lingue. Iscriversi subito telefonando 553-970. Lezioni private. Traduzioni.

ARREDAMENTI, grandissimo assortimento di camere, soggiorni, cucine laccate, armadi. Prezzi di produzione in concorrenza. *Barocco*, via Nizza 34 - via *Belfiore* n. 21 ang. via *Valperga Caluso*.

CASARELLA MOBILI - Vasta esposizione. Rateali. Semplice, mobili usati c. *Garibaldi* 6, t. 537-197.

LA CATTURA DEL COMPLICE DEI RAPINATORI DI ALLUMIERE

Il bandito sardo sorpreso in albergo

Era ricercato anche per tentato omicidio di un agricoltore nuorese - La traduzione da Torino a Roma e gli interrogatori

Ci telefonano da Roma:

Antonio Serra, il pastore sardo arrestato a Torino e sospettato di aver preso parte alla rapina di Allumiere nella quale trovò la morte il giovane operaio Mario Armani ucciso dai banditi con una raffica di mitra, si trova da oltre quarantotto ore chiuso in una camera di sicurezza della questura centrale, a San Vitale. Nonostante le gravi prove accumulate a suo carico e gli stringenti interrogatori cui viene sottoposto dai funzionari e dallo stesso questore, egli nega ostinatamente.

Altri particolari frattanto si apprendono stamani sulla sua cattura. Il Serra, un pastore [illegible] di 27 anni, era ricercato anche per il mandato di cattura spiccato contro di lui dalla Procura della Repubblica di Nuoro per tentato omicidio di un agricoltore. Egli infatti un anno e mezzo fa aveva tentato di uccidere con due colpi di fucile il proprietario [illegible] pecoro che aveva avuto in custodia ed in seguito al grave fatto si era dato alla latitanza riuscendo a raggiungere il continente. Il Serra è stato rintracciato a Torino in un albergo del centro ove aveva preso alloggio con il suo stesso nome. Arrestato alle due di notte, egli ha trascorso nella questura torinese scitanto il resto della notte e la mattina dopo, mercoledì, è stato tradotto a Roma sotto buona scorta e consegnato ai funzionari della polizia romana che avevano fornito alla «Mobile» torinese tutte le informazioni necessarie per la sua cattura. Sugli indizi raccolti contro il Serra, non si hanno naturalmente indiscrezioni.

Mentre continuano gli interrogatori del Serra, la polizia non ha interrotto frattanto le ricerche del Dayana il quale, probabilmente, non è riuscito ad allontanarsi troppo dal luogo della rapina. Il bandito si trova in possesso di una forte somma di denaro ed è aiutato evidentemente dalle stesse persone che organizzarono la rapina di Allumiere. La polizia ha infatti accertato che il colpo fu portato a termine dopo lunga ed accurata preparazione e che fu predisposto dalla stessa rete di «banditi» i quali hanno organizzato in questi ultimi tempi numerose imprese di banditismo nel territorio di Civitavecchia.

Sfilacci

ESTORIL CLUB *Via Cavour 3 - Telef. 44.390* Successo di "THE OLD TIME NIGHTS„ con Nello Rinaldi Attrazioni internazionali Ore 22-3

REPOSI IL GRANDE FANTASMA LA NAVE delle donne maledette in *technicolor*

Gina MAFFEI Teatro OGGI sul palcoscenico alle ore 16.30 e 21.30 LUCIANO TAJOLI in persona vi farà ascoltare alcune delle sue appassionate canzoni

LUX SALTO MORTALE con FREDRIC MARCH Regia di ELIA KAZAN Inizio ore 15.30 - Matt. L. 175

CASTELLINO DANZE Continua con grande successo il tè delle ore 17. Alle 21 trattenim.

Si uccide con stricnina

Trovata stamane a Coazze - Sconvolta dal dolore per la morte di una zia, aveva perso la ragione

Una giovane operaia di Coazze che da un paio di mesi dava segni di alterazione mentale, è stata trovata, stamane, morta nel suo letto: uccisa da una forte dose di veleno — sembra stricnina — ingerito a scopo suicida. La poveretta è la ventiquattrenne Delfina Tessa di Luigi, abitante coi genitori ed un fratello in borgata Maloncita.

Il macabro ritrovamento è avvenuto verso le 8. Entrata nella sua camera per svegliarla, la madre constatava con raccapriccio che la giovane non dava più segni di vita. Terrorizzata, la povera donna chiamava allora il medico comunale nutrendo la speranza che si trattasse di un improvviso malore, ma il sanitario non poteva purtroppo far altro che constatare il decesso della sventurata.

Esso risaliva a poco prima ed era stato cagionato da un potente tossico, stricnina a giudicare dalle tracce rilevate in una bustina trovata sul tavolino da notte della ragazza. Secondo quanto i carabinieri di Giaveno hanno poi appurato, Delfina Tessa si è tolta la vita in seguito ai grave turbamento psichico che l'aveva colpita un paio di mesi fa, impedendole persino di recarsi al lavoro alla cartiera Sertorio, subito dopo la morte, in una casa di cura, di una zia alla quale era molto affezionata.

Indagini sono in corso per accertare come la sventurata è venuta in possesso del potentissimo veleno.

LA SETTIMANA IN BORSA

Nelle ultime sedute tendenza al recupero

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Fra le cinque sedute di questa settimana, le prime tre sono state contraddistinte dal segno negativo, le ultime due dal segno positivo. Si è cominciato lunedì colla ripresa-premi, alla quale per la verità non può addossarsi la colpa di avere appesantito la tendenza, in quanto le partite che ne formavano oggetto erano state sistemate in precedenza. Martedì, i riporti hanno rilevato l'esistenza di un diffuso scoperto, di una più che confortante liquidità finanziaria, a fronte di posizioni al rialzo lievemente diminuita, tanto che i tassi d'interesse hanno accennato ad addolcirsi. Infatti la concorrenza è vivace per trovare collocamento fruttifero al denaro, che affluisce sempre più copioso agli istituti, e la insistenza per impiegarlo in riporti contro titoli non sono state poche.

Ciò malgrado, la Borsa ha dovuto fronteggiare insistenti vendite di smobilizzo. E' sembrato che larga parte della minuta clientela, scoraggiata da un complesso di circostanze facili ad intuirsi, abbia voluto disfarsi delle proprie posizioni al rialzo, [illegible] in utile o anche in perdita, e magari in qualche caso aprirne delle nuove di segno contrario.

Mercoledì è sembrato che i pessimisti non avessero tutti i torti. Presa da scoraggiamento, la clientela ha venduto molto, senza troppo riflettere e senza sottilizzare sui prezzi. Dell'altrui timore hanno approfittato i ribassisti di vecchia data per chiudere posizioni scoperte a prezzi assai superiori. Esaurite le vendite più pressanti, non appena si è visto che, sia pure a condizioni sfavorevoli pei venditori, c'era chi comperava e sotto sotto faceva il proprio vantaggio, si è cominciato a guardare le cose con maggiore freddezza.

Coll'aiuto di talune precisazioni ufficiali, che sdrammatizzavano le misure difensive prudenzialmente adottate, nella seduta di giovedì il panorama borsistico appariva completamente cambiato. Sarebbe fuori luogo parlare di ripresa o di ottimismo. Tuttavia le vendite erano cessate e chi voleva comperare era costretto a pagare prezzi superiori. In altre parole, si è proceduto ad una prima rettifica, per colmare il subitaneo avvallamento. E, sia pure attenuata, la tendenza al recupero si manteneva anche nella riunione di ieri.

Bisogna riconoscere che, quanti in Borsa hanno avuto paura, si sono sbagliati. Però, com'è nelle caratteristiche di questo sensibilissimo strumento, la Borsa ha corretto subito, a spese dei più paviti, lo sbandamento. La situazione tecnica dovrebbe uscire da questo episodio assai più leggera, e quindi rafforzata per i futuri sviluppi.

e. c.

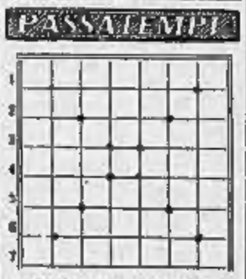
Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: Massima 13,8; minima 10,8; media 12,6 ore 8 di stamane 11,3; umidità 100%; pressione 740,7. Calma di vento. — **PREVISIONI:** Cielo nuvoloso con qualche precipitazione. Visibilità mediocre. Temperatura stazionaria.

Ha trasportato 500 mila valigie

Festeggiamo il decano dei facchini torinesi: Pietro Castagneri, di 77 anni. E' nato a Balme (come la maggior parte dei Castagneri piemontesi), lavora nella nostra città ininterrottamente dal 1894, salvo una parentesi di 3 anni dovuta al servizio militare, durante la prima guerra mondiale. Dal primi del secolo ad ora i facchini sono diventati portabagagli, si sono riuniti in cooperativa, dispongono di camion; Pietro Castagneri — cioè il «numero 49» — continua a trasportare valige a braccia — una media di trenta al giorno — senza avvertire la minima fatica. In 46 anni di servizio, conta di aver portato bagagli per circa 4 mila 500 tonnellate: il peso di un incrociatore leggero rappresentato da oltre mezzo milione di «colli» a mano

PASSATEMPI



1. Pallido, smorto; 2. Parchimal; 3. Burla; 4. L'est; 5. Cassio sardo; 6. Libro avvertimento; 7. Un tipo di scarpa.

Sulle diagonali: cambio di consonante: a) Derisione oltraggiosa; b) Riparo, difesa, scudo.

Soluzione del gioco precedente: Passo di re: «Colpisce più in alto chi mira alla luna che non chi tira ad un albero».

ACCUMULATORI DI ACQUA CALDA

con funzionamento a gas

CON L'ACCUMULATORE DI ACQUA CALDA FUNZIONANTE A GAS

potrete ottenere ogni ora 70 litri di acqua alla temperatura di 70-75°.

L'ACCUMULATORE A GAS

è particolarmente adatto ad alimentare, ininterrottamente, qualsiasi tipo di macchina lavabiancheria

L'apparecchio, a funzionamento automatico, è munito di perfetti dispositivi di sicurezza e costa

L. 45.000
GARANZIA ANNI CINQUE

CHIEDETELO AL VOSTRO INSTALLATORE DI FIDUCIA

BOLOGNA MILANO TORINO ROMA

A. BORGHI & C
TORINO - v. CERNAIA 16 - Tel. 48183
STOFFE PER ARREDAMENTI. TAPPETI E TENDAGGI

AUTOMOBILISTI
ACQUISTANDO UN COPRIAUTO ACCERTATEVI CHE PORTI IL MARCHIO DI GARANZIA
C.A.P. BREVETTATO
DIFFIDATE DALLE IMITAZIONI
C.A.P. - Corso Regina Margherita, 13 - Tel. 86-213

La Pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare Vi assicura ricca messe di affari. Per aumentare le Vostre vendite, fate la pubblicità dei Vostri Servizi o dei Vostri prodotti sulla grande stampa internazionale.

Società per la Pubblicità in Italia
S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 50-990, 53-961, 42-099 - TORINO

MOBILI ARREDAMENTI **AMMA** Piazza Solferino 5

LANA
PURA - CALDA
IRRESTRINGIBILE
ASSORTIMENTO DI TIPI
PREZZI - COLORI
da
Converso
VIA ROMA, 5
Ogni MARTEDI' SCAMPOLI a Lire 500 - 400 l'otto

Non più tinture!

— Come mai così allegro? Hai vinto al Totocalcio?

— Altro che! Ho scoperto che non devo più tingermi i capelli: basta usare la Cubana, la Brillantina Cubana...

BRILLANTINA VEGETALE CUBANA

SCLARANDI
tratta esclusivamente
TELEVISIONE
VENDITA - SERVIZIO - RICAMBI
Via Fabro 6 bis, telef. 538-219
(Giardino Cittadella)

SERENA
BARBA-NERA
Il famoso frate mago a Mauro
RISPONDE
ogni settimana ai lettori di
SERENA

PELLICCE
COMUNI E PREGIATE
per contanti ed a
RATE in 20 mesi
MODELLI DI CLASSE
VIA BOUCHERON TOGNO 13 (ang. via Passalacqua)

DA QUESTO NUMERO SI INIZIA LA PUBBLICAZIONE DEL
CALENDARIO OROSCOPO 1954
UN REGALO PREZIOSO UN'OCCASIONE UNICA!

AMBROSIO
OGGI

PROSSIMAMENTE

CINEMA VITTORIA
oggi e domani ultimi due giorni
del film UNIVERSAL-INTERNATIONAL
DESTINAZIONE TERRA
3-D TRIDIMENSIONALE - IN RILIEVO 3-D

LA ROMANZESCA TEORIA DI UN CRITICO AMERICANO

Fu Shakespeare solo un filodrammatico?

Le tragedie sarebbero state scritte da Cristopher Marlowe, e i sonetti non ispirati dall'amore di una donna - Una storia di spionaggio, di morti apparenti e di auliche protezioni

Londra, sabato sera.

Dunque William Shakespeare, giudicato solitamente uno dei maggiori ingegni letterari di tutti i tempi, insieme a Dante e a Goethe, sarebbe soltanto un mediocre attore; usurpata la sua fama, sbagliata la attribuzione delle sue tragedie. Da due secoli una parte della critica faceva tutto il possibile per «smontare» la gloria shakespeariana e per dimostrare che l'attore elisabettiano non aveva mai scritto un verso (tutt'al più, aveva adattato per la scena, da uomo del mestiere, l'opera poetica degli altri): la maggioranza degli esperti, tuttavia, aveva fatto giustizia più o meno rapidamente delle tesi anti-shakespeariane. Ma adesso è entrato in lizza uno studioso americano, il quale non si limita ad avanzare delle teorie e delle ipotesi: è in possesso — afferma — di una testimonianza *irrefutabile, infallibile*, per dimostrare che non Shakespeare, ma Marlowe ha scritto le... tragedie di Shakespeare. Non si aspetta che una sentenza del magistrato per far riscrivere tutte le storie della letteratura.

Due ritratti gemelli

L'autore della rivelazione è una personalità assai nota del mondo letterario americano: Calvin Hoffman, critico drammatico e poeta di New York, il quale da 17 anni si occupa di ricerche sulla vera identità dell'autore di *Amleto* e di *Giulietta e Romeo*. La sua costanza è stata premiata (sostiene, — ed ha resa pubblica la sua scoperta in una conferenza-stampa): in recenti lavori di restauro, compiuti presso l'Università di Cambridge, è riuscito a procurarsi la prova risolutiva.

In questi lavori è venuto alla luce un quadro, che ritrae le sembianze di un giovane sconosciuto, non identificato, il quale nell'anno di grazia 1585 frequentava i corsi del celebre «Corpus Christi» a Cambridge. Il ritratto non ha nome e non ha firma; però gli occhi dello studente ivi effigiato, i tratti del volto, l'espressione dello sguardo, persino i baffi sono del tutto identici alle sembianze che appaiono nel ritratto dello Shakespeare, opera dell'incisore Martin Droeshout, premesso alla prima edizione delle opere del grande drammaturgo, nel 1623. Ora, Shakespeare non frequentò mai l'Università di Cambridge (suo padre, oberato dai debiti, fu costretto a ritirarlo sempre dalle modeste scuole medie di Stratford - on - Avon); al «Corpus Christi» studiò invece Christopher Marlowe, conseguendo tutti i titoli accademici. Ecco la prova che le tragedie attribuite a Shakespeare sono in realtà di Marlowe.

Ma il ritratto contiene anche una prova secondaria. In un angolo del quadro si legge un'iscrizione latina, che significa «Ciò che mi nutre mi distrugge». E' una citazione shakespeariana! L'immagine non appare soltanto nel *Pericle*, ma anche nel sonetto LXXIII del tragediografo, quando William scrive: «In me tu vedi il bagliore di un fuoco Che muore sui le ceneri della sua giovinezza... Consunto da quello di cui pur si nutriva». Secondo la tesi dell'Hoffman, dunque, a questo punto non sarebbe più lecito nutrire dei dubbi sul vero autore delle più famose tragedie del mondo.

Resta ancora, tuttavia, una grave difficoltà da superare: la maggior parte delle opere teatrali attribuite (erroneamente) a Shakespeare, sono state scritte quando Marlowe era già morto. Le biografie più accreditate affermano che Marlowe perì il 1° giugno 1593 durante una rissa in un'osteria di Deptford; restano incerti soltanto i motivi per cui venne soppresso. Un tempo si accettava l'informazione dei contemporanei: la rissa era scoppiata per causa di donne, e il Marlowe (la cui vita privata non era esemplare) cadde sotto il coltello di un servo. Ipotesi più recenti sostengono e provano che la sua tragica fine fu dovuta, in realtà, a vendetta politica. Marlowe faceva parte del servizio di spionaggio del Ministro degli Esteri, sir Francis Walsingham, ed era in rapporti con gli agenti segreti di sir Walter Raleigh. Nella taverna di Deptford un gruppo di agenti, per cause imprecisate, venne a diverbio, e il Marlowe — non a caso — fu colpito con ferite mortali.

Povero prestanome

Calvin Hoffman, sfruttando appunto l'apparizione del Marlowe al servizio segreto inglese (una specie di «Intelligence Service» *ante litteram*), afferma che fu il Marlowe stesso a far diffondere la notizia della sua morte. Pochi giorni prima della pretesa rissa di Deptford, lo scrittore era stato accusato di ateismo (non a torto!), rischiando di finire sul rogo; su consiglio dello stesso sir Francis Walsingham sarebbe scappato in Francia, dopo aver fatto circolare la voce della sua tragica fine, e sarebbe rimasto in volontario esilio cinque anni, aspettando che lo scandalo si placasse e che i suoi trascorsi venissero dimenticati.

Alla fine del secolo, secondo l'Hoffman, il Marlowe ritornò in patria, ma sotto falso nome; si rifugiò in casa di sir Francis e riprese a scrivere, ma non con il suo nome. Non era possibile. Cercò quindi un prestanome, e lo trovò in un mediocre attore che recitava al «Globe Theater», un certo William Shakespeare. La personalità del mimo era troppo *insignificante*, perchè nutrisse ambizioni di firma; per denaro, dunque, il teatrante si adattò ad offrire le sue generalità alle opere drammatiche, che il Marlowe scriveva. E così l'*Amleto* e la *Tempesta* nacquero sotto false generalità.

Già prima della sua «morte», del resto, il Marlowe aveva scritto, con il suo nome vero, delle tragedie, in cui tutti i critici vedono l'atto di nascita del fiorente elisabettiano... E il Robertson, molto tempo fa, già attribuiva al Marlowe cinque delle opere di Shakespeare, fra cui quel *Riccardo V* che il film di sir Laurence Olivier ha reso popolare in tutto il mondo. Ma lo Hoffman — incurante delle affermazioni dei critici, che fecero giustizia di questa tesi come di quella baconiana — toglie al «tragediografo» William persino i *Sonetti*. Sono di Christopher, afferma, e l'amore in essi cantato non è l'amore per una donna. Tra il Marlowe e sir Francis Walsingham correva una amicizia molto più calda e intima, di quanto non avvenga di solito fra due uomini; il *lovely boy* cantato nei sonetti del preteso Shakespeare, è il ministro degli Esteri della regina Elisabetta.

L'autore lo paragona «a una giornata d'estate»; ma «più amabile e più mite»; afferma che ha «viso di donna dipinto dalla stessa mano della Natura», e «cuor tenero di donna, ma libero dai volubili moti, propri dalla donna infida»; grida che «riunisce nella sua avvenenza tutte le avvenenze» e «attrae gli occhi degli uomini e rapisce l'anima delle donne». Questi versi avevano molto faticato i critici, alla ricerca della vera identità del boy e della natura segreta dei rapporti di Shakespeare con l'amico (platonici? simbolici?); Calvin Hoffman li rende anche più piccanti e romanzeschi, come romanzesca è tutta la sua teoria: che ve ne sembra di un Segretario di Sua Maestà, paragonato a Adone e celebrato come una nuova incarnazione di Elena di Troia?

c.

William Shakespeare sul frontespizio del primo in-folio di «Comedies, histories & tragedies», edito a Londra nel 1623

OGGI PAUSA AL PROCESSO TRIZZINO

Parleranno lunedì gli ammiragli querelanti

Seguirà un'altra causa per diffamazione: l'amm. Leonardi contro l'amm. Canevari

Milano, sabato sera.

(l. c.) - Oggi riposo. Con la fine della lettura pagina per pagina, capitolo per capitolo, del libro *Navi e poltrone* si è conclusa ieri la prima fase del processo contro il maggiore Antonino Trizzino. Lunedì mattina comincerà la sfilata dei testimoni: la Corte ne ha citato un primo gruppo fra quelli di accusa, in tutto i testi saranno una ventina, compresi quelli citati a difesa; ma ad aumentare il numero di quelli d'accusa ce ne saranno probabilmente altri tre, gli ammiragli Sansonetti e Bernotti e lo storico Marc'Antonio Bragadin.

Lunedì mattina l'udienza si inizierà prima di tutto con le deposizioni delle parti lese, rappresentate dalle persone degli ammiragli Brivonesi, Leonardi e Pavesi, querelanti. C'è da attendersi che con l'entrata in scena dei protagonisti che il libro «diffama», l'atmosfera surriscaldata che ha caratterizzato la maggior parte delle udienze di questa prima fase, durata cinque giorni, si farà anche più drammatica. Per questo è da prevedere una più viva curiosità del pubblico e quindi un maggior affollamento nell'uditorio.

Già ieri mattina aveva prodotto nell'aula vivissima impressione un fatto che non solo è venuto ad allargare la già vasta proporzioni della causa, ma è venuto anche ad approfondire ed a dilatarne la risonanza. Questo fatto è costituito dalla querela che l'ammiraglio Priamo Leonardi ha sporto in questi giorni anche contro l'ammiraglio Emilio Canevari.

Costui è autore di uno scritto apparso nel numero del 1° marzo scorso nel periodico *Meridiano d'Italia*, relativo alle imprese attribuite al sommergibile «Barbarigo» e al suo comandante Enzo Grossi. I termini della querela specificano che il Ministero della Marina, anzichè indagare su Enzo Grossi, avrebbe dovuto occuparsi dell'ammiraglio Priamo Leonardi, che aveva fatto saltare in aria armi e postazioni della piazzaforte marittima di Augusta all'approssimarsi delle formazioni da sbarco americane sbarcate invece a Gela. Nella sua querela l'ammiraglio Leonardi ha concesso al Canevari ampia facoltà di prova e la causa è stata fissata al 31 ottobre. Se per tale giorno il sarà concluso il processo contro il comandante Trizzino, è probabile che la causa Canevari-Leonardi le segua.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via *Roma ang. Bertola, tel. 53.113*
Alfieri: ore 21.15 Comp. Riv. Nino Taranto in «E... come Babele».
Carignano: Spettacoli Ercepi. Ore 21.30 Maurice Chevalier. Dom. ore 16. Giardino Cittadella «Le attrazioni del Parco Divertimenti proseguono la loro attività».
Gobetti: ore 21.15 Comp. Bendi col Monferrini «Scarpe grosse».
Metropolitana: 16.30 Marionette Gianduja: «Cappuccetto rosso».

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-322: 16.30-19; 21-1 Compl. Di Nunzio, c. M. Cavanna, R. Vigna.
Angustee: ore 21-1 Cinemaulla.
Bruna ex-Selecta: ore 21 danz.
Castellina Danze 17-23 Rosa Clot.
Faro Club: 17-21 Binaraglione.
Fassia Café chantant: Medici 112
Gaudio: 16.30-21 Dodi Silvestro.
Jay Accad. Danze 17-21 Orch. Angelini: Una voce e una chitarra.
La Perla: 16.30-21 Nini Rosso, c. G. Sandra, Patriana, Trio Happy.
Mezzanotte: Danze ore 21-24.
Nirvana Danze 21 Orch. Sandino
Principe 16.30-21 Canfora-Perone.
Rinaldi Volta 9, scuola e danze 21
Smeraldo Club, Goito 3, t. 692-470 21-1 due Orch. Balocco e Lanfranco, c. La Monica, Corteso, Busca.
Trecadero: 17-21 Compl. Berg, Wister Edna p. Stabile: 16.30-21
Augustus Night Club: Quintetto Busca. Attrazioni danze ore 22-3.
Chatham v. T. Bossi 3: ore 20-3. Ristorante Danze Orch. Carletto.
Columbia Danze via Goito 8 bis, tel. 80-143: Atty. Orch. G. Armand
Dadone: ore 21-1 Danze, Arte varia, Orchestra Lana.
Enterà Club v. Cavour 8 tel. 44.780 Compl. «The Old Time Nights».
Le Perroquet v. Goito 15, intel. 52-068: Orchestra Cuban Boys.
Unione des Artistes p.za S. Carlo 182. Orchestra Allegrini ore 21-3.
Tavernetta Bar Sestriere, via Amendola 10, t. 47-573. Arte varia

Teatri e ritrovi di domani

Alfieri: 15.30 e 21.15: Riv. Nino Taranto in «E... come Babele».
Carignano: Spettacoli Ercepi. Ore 15 Maurice Chevalier.
Gobetti 15.30 e 21.15 Comp. Piem. G. Bondi: in: «Scarpe grosse».
Metropolitana: ore 16.30 Marionette Gianduja: «Cappuccetto rosso».

Miramar: ore 15.30-21 Bandina.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Il risveglio del dinosauro» Matlin. 10.30 e L. 175.
Astor Conquista della California, techn. Cornel Wilde, T. Wright.
Corso «La città spenta» S. Hayden, Nelson, Viet. min. 18 anni.
Doria «Torna, piccola Sheba» Burt Lancaster, Matt. 10.30 e L. 175.
Lux: «Sallo mortale» con Frederic March.
Statuto: «Pattuglia Aquila Alata» L. Tajoli, ore 16.30 e 21.30 sul palcoscenico canta Luciano Tajoli accompagnato dal M° Maravigna.
Metro-Cristallo: Colossale «Quo Vadis» tech. grande schermo panoramico. Spett. 14.30, 17.45, 21. 24, 400, Gall. 800. Matt. ore 10, 300
Nepoi «Nave donne maledette» tecn. Kerima, E. Manni, Britt. Schermo panoramico.
Torinese: «Ritorno di Don Camillo» Fernandel, Gina Cervi, A. 10.
Vittoria: «Destinazione terra» rilievo infinemensuale. Ingr. L. 500

Alexandra «Mia cugina Rachele» Olivia de Havilland, R. Burton.
Algi: «Il sonnambulo» Fernandel e M. Casadesus.
Ariston: «Scandalo alla ribalta» (Lady Pamina) Jouvet. Delaire.
Augustus «Ruby, fiore selvaggio» J. Jones, Heston, Viet. min. 16 a.
Capitol: «Mia cugina Rachele» Olivia De Havilland, R. Burton.
Fiera «Diario di un condannato» tecn. R. Hudson, Julia Adams.
Giuseppe «La diva Bella» Davis.
Hollywood: «Un turco napoletano» S. Colori, Totò e Ina Barzizza.
Ideal: «Passione selvaggia» G. Peck, Riv. Mazzarella 16.15-21.15.
La Perla «L'ultima frontiera tech. Tyrone Power, Thomas Mitchell.
Massimo: «Il Gringo», tecnico., John Payne, Arleen Whelan.
Nazionale: «Un turco napoletano» Totò e Ina Barzizza, A colori.
Principe: «Un turco napoletano» Colori, Totò e Ina Barzizza.
Reale: «Il Gringo», tecnico., John Payne, Arleen Whelan.

Astoli «Serenata amara» Carlos Villa, Bonfanti, Spadaro. Ap. 10.
Ear: «Prigionieri del passato».
Mignon: «Luci della ribalta».
Olimpia: «Oro dei Caraibi» tecn. Pat: «Sabbie rosse».
P.Nuova «Nevada Express» Ap. 12
Regina «Corona nera» e «Varietà.
Romano: «Tormento che uccide» Riv. Cian dei 7, ore 16.15 e 21.15.
S.Felice «Richiamo d'ottobre» tec. Glenn Ford, T. Moore. Ap. 18.

Esperia: «Da quando ci mia» tecn. Mario Lanza, D. Morrow.
Italiano «Fervi d'acciaio» in tech. Ann Sheridan, John Lund.
Micalieri: «Il grande error».
N. Tassinari «Neve rossa».
Vittorio «Legione straniera» V. Romanoi, I. Gallier, A. Farnese.

Ellisse: «Niagara» tecn. J. Cotten, Monroe, Viet. min. 16 anni.
Fratelli «Brigata Tecra del Lupo» A. Nazzari e Ris. con Galliano.
Nuovo «Guanto verde» G. Ford.
S.Paolo «Casablanca» I. Bergman Humphrey Bogart, P. Henreid.

Giovane Uomo, la bestia e la virtù, col. Totò, Welles. Viet. min. 14 a.
Iris «

NEL MONDO DEL CINEMA

"Vita inquieta„ per Lizzie e "Musoduro„ per Marina

La bella Elizabeth Taylor, o più brevemente «Lizzie» come la dicono gli americani, ha arricchito, come vogliono i tempi, di piccanti sfumature la parte dell'«ingenua». Alla fanciulle «latte e miele» d'una volta, che il male neppure sfiorava, è sottentrata con lei la ragazza moderna la quale sa che due via due fanno quattro e i bambini non si raccolgono sotto i cavoli; onesta nel fondo, ma peritosa, assetata di vita e preparata a fare pericolose esperienze, salvo poi, bruciatasi le dita, a rientrare in carreggiata.

Una ragazza di questo tipo, che è il personaggio che meglio le si addice, è l'eroina del film «The girl who had everything» (per i nostri schermi: Vita inquieta) diretto da Richard Thorpe: nel quale la Taylor comparirà con Fernando Lamas, William Powell e Gig Young.

Jean è la figlia di un celebre avvocato penalista, Steve Latimer; e assistendo un giorno alla difesa che il padre fa in Tribunale, d'un certo Victor Ramondi, capo d'una banda di bisczzarri, sente per costui, bello e spavaldo giovane, un interesse anche troppo vivo. Più tardi Jean e Ramondi hanno modo d'incontrarsi e di scambiare qualche parola: e la curiosità della bella ragazza per coteste cattive soggette cresce in simpatia, in simpatia in esaltazione. Assolto, Ramondi, che ha facilmente capito d'aver fatto breccia nel cuore di Jean, prende a frequentare la casa, e un giorno, partecipando col Latimer e i loro amici alla vendita all'asta d'un «puro sangue», per grandigia facendo una fortissima offerta, porta via il cavallo all'ansioso Vance Court, il fidanzato di Jean.

E pazienza il cavallo, ma ha tutta l'aria di volergli portare via anche la ragazza. Infatti Jean e Vance, gelosi di lui, vengono a lite aperta; e la giovane rompe il fidanzamento con maligna gioia di Ramondi, che le promette, se acconsentirà a sposarlo, di mutar vita. Una promessa fatta con le labbra, che non gli costa niente.

L'avvocato Steve, che conosce il giovanotto per un poco di buono e non lo vorrebbe mai avere per genero, al fine di guarire la figliuola dalla sua «cotta» la conduce in alta montagna sperando che quella ai freddi accorgimento molto in uso tra i genitori dello schermo, una quasi sempre altrettanto dispendioso quanto inefficace. Jean, alla prima occasione, pianta in asso il papalino e raggiunto il Ramondi parte con lui per New York dove hanno risolute di sposarsi.

Non sapendo dove battere la testa, l'avvocato ne pensa una proprio da avvocato: fa riaprire il processo contro il suo ex-patrocinato affermando di aver raccolto nuove e importanti testimonianze a suo carico. Questa mossa mette in iscompiglio la banda capeggiata da Ramondi, e specialmente il suo luogotenente, un tipaccio soprannominato «Chico». Il quale se benissimo che se il «capo» verrà preso tutta la banda andrà a catafascio. Anche Ramondi è furibondo, al punto che si reca dal futuro suocero e durante un tempestoso colloquio lo ferisce. Questo fatto produce forte impressione su Jean che comincia ad aprire un occhio, poi due, e finalmente volta le spalle all'uomo che ha conosciuto indegno. Ramondi, caduteagli la maschera, non pensa che a salvare la pelle: ma percorrendo in automobile una via di New York è raggiunto e sorpassato da un'altra automobile da cui parte un colpo di pistola che lo uccide.

La notizia della tragica fine del gangster trova Jean perfettamente guarita della sua infatuazione; e già il padre, rimessosi della ferita, e il Vance danzato l'hanno di tutto cuore perdonata.

* In tutt'altro ambiente, tra fortori di selvaggina e passioni scatenate, ci porta il film italiano Musoduro, diretto da Giuseppe Bonnati di su un copione di Fausto Tozzi e del Bonnati stesso.

«Musoduro» è un giovane ventenne, orfano della madre, che dal giorno in cui il padre emigrò in America, vive con la sola compagnia d'un mezzo randagio, a cui ha dato il nome di «Speranza». Facendo lega con il «Rospo», un bracconiere taciturno e bucin, i due fanno strage di selvaggina nelle riserve della zona, a dispetto del guardacaccia e soprattutto del giovane Romolo, i quali tentano con ogni astuzia di sorprenderli sul fatto. Musoduro è rivale di Romolo anche in amore, contendendosi entrambi il cuore di Lucia, la più bella ragazza dei dintorni. Il guardacaccia, per una serie di coincidenze fortunate, riesce a far ricadere su Musoduro la colpa della morte del «Rospo», caduto in una trappola che esso Romolo aveva teso al suo rivale. Mentre l'innocente deve fuggire, il padre di Lucia concede la figlia in sposa al guardacaccia: ma il giorno delle nozze Musoduro si presenta in chiesa e dopo aver trovato la ragazza a scegliere tra lui e il rivale, la rapisce sotto gli occhi dei passanti sdegnati che ordineranno una grande battuta per catturarlo. Dopo un accanito inseguimento Romolo raggiunge Musoduro e uccide Speranza, il cane fedele; poi tra i due è una lotta furibonda che li porta dal bosco sino al fango della palude. Quando Musoduro finalmente si rialza, pesto ma vincitore, ecco i carabinieri con la giulva Lucia che gli comunica essere stata la sua innocenza provata, grazie alla confessione di Anita, l'amante respinta da Romolo.

Gli interpreti di questo film marammano sono le belle Marina Vlady e Cosetta Greco, Fausto Tozzi, Gerard Landry, Giulio Calì e Edoardo Spadaro.

l. p.

Elizabeth Taylor e Fernando Lamas protagonisti di «Vita inquieta»

Il «mostro dell'autostrada» sta per essere identificato?

Decine di migliaia di fotografie dell'ultima vittima del sadico individuo inviate in tutta Europa - Accanite ricerche del pluriassassino

Nostro servizio particolare

Hannover, sabato sera.

Decine di migliaia di fotografie di una graziosa ragazza dai capelli bruni sono state inviate dalla polizia della Germania Occidentale (a tutti i Paesi d'Europa, per scoprire l'identità della diciassettenne vittima di quello che tutti in Germania chiamano oggi «il mostro dell'autostrada».

Il corpo mutilato della ragazza fu scoperto varie settimane or sono in un campo di patate, a poca distanza dall'autostrada di Neandart, proprio nella zona nella quale fu ritrovata nel 1947 la prima vittima dell'assassino.

Fino ad ora, non era mai stato possibile avere particolari precisi sull'aspetto dell'assassino, ma questa volta la polizia tedesca ha l'impressione di avere in mano elementi più precisi che dovrebbero permettere di identificarlo. Nel passato infatti, egli aveva sempre aggredito, violentato selvaggiamente, e poi ucciso con una tecnica praticamente identica, delle donne incontrate per caso e che non erano mai viste precedentemente. Le ultime erano diversissime l'una dall'altra, e anche le loro età variavano dai 16 ai 55 anni.

Ma questa volta, secondo la polizia, ci sono indizi precisi che permettono di giungere alla conclusione che il «mostro» conosceva da lungo tempo la sua ultima vittima, e che questa è stata uccisa dopo una lunga lotta.

Ciò spiega l'accanimento con il quale si cerca ora di identificare la vittima, che sarebbe straniera, secondo la polizia. La ragazza, che portava un pullover azzurro e un vestito in lana rossiccia, era stata ritrovata sotto uno strato di foglie umide e di fango.

Ma i laboratori scientifici della polizia al mistero pazientemente al lavoro, e riuscirono a ricostruire una statua in cera che riproduce in modo perfetto l'aspetto dell'ultima vittima del «mostro». Sono le fotografie di questa statua, oltre a quelle del cadavere, che sono state trasmesse in tutta l'Europa per cercare di identificare la donna, e di scoprire poi, frugando nel suo passato, chi era l'uomo con il quale ha trascorso le sue ultime ore.

L'impressionante serie di delitti, che si è conclusa — per ora — con l'assassinio della donna sconosciuta, si iniziò, come si è detto, nel giugno del 1947. La prima vittima scoperta il 12 giugno fu una studentessa di 16 anni, Suzanne D'Ophemert. Come tutte le ultime successive, essa giaceva in un campo, semisepolta sotto il fogliè, e dall'autopsia risultò che essa era rimasta prima violentata e successivamente strangolata.

Da allora, i delitti continuarono, ad un ritmo irregolare. Quasi ogni volta, l'inchiesta permise di accertare che le ultime avevano chiesto un passaggio ad un'automobile sconosciuta, ed erano poi state uccise in una zona deserta. Persino così una ragazza di diciannovenne, Elisabetha Nodell, un'altra di 17 anni, Waltraut Hoffman, poi pochi mesi dopo una signora di 55 anni, che era stata prima legata ad un albero dall'assassino, poi brutalmente violentata, e infine strangolata.

Le difficoltà incontrate dalla polizia nel corso delle sue ricerche hanno fatto sorgere un dubbio: tutti questi delitti, non dovrebbero forse essere compiuti da vari criminali, e non da una sola, come si era pensato finora? Contro questa tesi, c'è l'identità della tecnica adoperata dall'assassino fino ad oggi. Ma in suo favore c'è il fatto che difficilmente uno stesso individuo avrebbe potuto compiere ben diciassette aggressioni di questo genere nello spazio di sei anni, senza lasciare mai nessun indizio in due o tre dei suoi delitti successivi, che avrebbe permesso di identificarlo.

Non si esclude poi la possibilità che l'esempio dato da un primo assassino abbia acceso la torbida immaginazione di altri sadici malati di mente, che hanno seguito il suo esempio, illustrato da migliaia di articoli e fotografie pubblicati da tutta la stampa tedesca.

Secondo un'altra teoria — che terrebbe in parte conferma dal fatto che l'ultima vittima, l'unico che abbia conosciuto l'assassino prima di morire — proveniva da un altro paese — il mostro sarebbe un tedesco della Germania orientale, che avrebbe ogni volta attraversato clandestinamente la frontiera per venire ad aggredire e uccidere la sua vittima, per poi tornarsene indisturbato a casa sua.

Questa teoria era giustificata in un primo tempo dal fatto che le prime vittime erano state uccise nelle vicinanze della frontiera con la zona orientale. Poi altre donne furono ritrovate a molte centinaia di chilometri verso l'Occidente, fino a Stoccarda.

Ma l'ultima vittima, della quale le fotografie circolano ora in tutta l'Europa, è stata anch'essa scoperta vicino alla frontiera. Non si esclude quindi che il «capocuoco» dei mostri sia effettivamente un tedesco proveniente dall'Oriente, e tornato a casa dopo l'ultimo delitto, dietro la cortina di ferro.

Ken Stratford

GUIDA DEI FILM

LA NAVE DELLE DONNE MALEDETTE (italiano). — Un perfido intrigo familiare getta una famigliuola innocente tra male femmine, condannata, nella Francia del '700, alla deportazione in Colonia. Un avvocato, cuntrassu dal suo pietismo e innamorato della vittima, si imbarca anch'egli sulla nave delle deportate, dove scoppierà la rivolta di cui esso era stato fumento per tutti meno che per i due protagonisti. Un drammone popolare di fondo storico, a colori.

TORNA, PICCOLA SHEBA (americano). — La storia di una moglie infida e delusa; di un marito ex-alcoolizzato che cerca vani salvare da una ricaduta; dell'inevitabilità di questa in seguito a un affetto contrastato; e d'un lieto fine per tutti i personaggi. Film tecnicamente irreprensibile, con un pregevole studio di costume piccolo-borghese americano, e un'ottima interpretazione di Shirley Booth, Terry Moore, Burt Lancaster.

LA CONQUISTA DELLA CALIFORNIA (canforicano). — Un technicolor rimbombante di spari e di galoppate che riveda, romanticamente, un episodio della storia degli Stati Uniti: l'annessione della California. Un prode cavaliere e un'infallibile tiratrice di pistola, si pongono alla testa dei patrioti, e nonostante contrasti intestini e maneggi di Nazioni straniere fanno trionfare la causa dell'annessione. Cornel Wilde e Teresa Wright sono i piacevoli protagonisti.

SALTO MORTALE (americano). — Diretto da Elia Kazan e interpretato da Frank Sinatra, Eva Gabor, Peter Lorre, Marcel Dalio, Joseph Calleia, Sidney Blackmer, Celia Lovsky, Jay Adler, Alfred Newman, Walter Sande, Leon Askin, Jack Raymond, Jack Kruschen, Jack Gargan, Jack Elam, Jack Lambert, Jack Lee, Jack Mather, Jack Mower, Jack Pennick, Jack Perrin, Jack Pratt, Jack Rice, Jack Rutherford, Jack Shea, Jack Stoney, Jack Tornek, Jack Trevor, Jack Weston, Jack Webb, Jack Wilson, Jack Woody, Jack Young, Jack Zanft, Jack Zoldak, Jack Zutty, Jack Zwick, Jack Zyte, Jack Zzyzzx, Jack Zzzzzz, Jack Zzzzzzz, Jack Zzzzzzzz, Jack Zzzzzzzzz, Jack Zzzzzzzzzz, Jack Zzzzzzzzzzz, Jack Zzzzzzzzzzzz, Jack Zzzzzzzzzzzzz, Jack Zzzzzzzzzzzzzz, Jack Zzzzzzzzzzzzzzz, Jack Zzzzzzzzzzzzzzzz, Jack Zzzzzzzzzzzzzzzzz, Jack Zzzzzzzzzzzzzzzzzz, Jack Zzzzzzzzzzzzzzzzzzz, Jack Zzzzzzzzzzzzzzzzzzzz, Jack Zzzzzzzzzzzzzzzzzzzzz, Jack Zzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzz, Jack Zzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzz, Jack Zzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzz, Jack Zzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzz, Jack Zzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzz, Jack Zzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzz, Jack Zzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzz, Jack Zzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzz, Jack Zzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzz, Jack Zzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzz, Jack Zzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzz, Jack Zzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzz, Jack Zzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzz, Jack Zzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzz, Jack Zzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzz, Jack Zzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzz, Jack Zzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzz, Jack Zzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzz, Jack Zzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzz, Jack Zzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzz, Jack Zzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzz, Jack Zzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzz, Jack Zzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzz, Jack Zzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzz, Jack Zzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzz, Jack Zzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzz, Jack Zzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzz, Jack Zzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzz, Jack Zzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzz, Jack Zzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzz, Jack Zzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzz, Jack Zzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzz, Jack Zzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzz, Jack Zzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzz, Jack Zzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzz, Jack Zzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzz, Jack Zzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzz, Jack Zzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzz, Jack Zzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzz, Jack Zzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzz, Jack Zzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzz, Jack Zzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzz, Jack Zzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzz, Jack Zzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzz, Jack Zzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzz, Jack Zzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzz, Jack Zzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzz, Jack Zzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzz, Jack Zzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzz, Jack Zzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzz, Jack Zzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzz, Jack Zzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzz, Jack Zz

UN POKER DI PARTITE DEL BRIVIDO

Legnano - Juve
Torino - Lazio
Genoa - Novara
Roma - Inter

Legnano, Torino, Genoa e Roma: su questi quattro campi si giocheranno domani partite che per vari motivi tengono il posto d'onore nel calendario della settima giornata del torneo di serie A. Un «poker» di gare del brivido, dai risultati delle quali potrebbe essere provocata una rivoluzione nella classifica. A Legnano sarà di scena la Juventus. I bianconeri si sono lasciati distanziare di due punti dai rivali dell'Inter, attuali capolista della classifica, ed hanno necessità di una affermazione sul terreno dei «lilla» per poter approfittare di un'eventuale battuta d'arresto dei nerazzurri a Roma.

La squadra bianconera si presenterà in campo, decisa a vincere, nella formazione ormai abituale, cioè: Angelini; Bertuccelli, Manente; Parola, Ferrario, Pinardi; Muccinelli, Muntico, Boniperti, J. Hansen, Praest. Seguiranno la squadra in qualità di riserve Viola e Gimona, mentre Travia, Settembrini, Ricagni e Mucor faranno parte della formazione delle riserve che giocherà domattina alle 11 a Monza.

Tutti i bianconeri sono in buone condizioni fisiche, salvo Muccinelli che lamenta un lieve raffreddore. Egli conta di essere egualmente in campo. Da notare che il portiere Angelini, giocando contro i suoi ex compagni di due stagioni fa, ci tiene particolarmente a ben figurare.

A Torino saranno di fronte due squadre deluse. La Lazio, pur contando nelle sue file uomini di valore come Vivolo, Bredesen, Sentimenti IV, Burini, Sentimenti V è per ora relegata in una posizione in classifica inferiore a quella già poco soddisfacente del Torino. La compagine granata dopo aver stentato per molte domeniche a risolvere il problema dell'attacco ha visto frenato il suo slancio da infortuni e squalifiche a catena. Alla indisponibilità da tempo scontata, di Rimbaldo, si sono aggiunte quella di Ossola squalificato, di Buhtz (contusione e distorsione al ginocchio) e Biagioli (a riposo per tre settimane in seguito ad uno scontro con Ferrario). Anche in presenza di Nay, sofferente per uno stiramento inguinale, è incerto, mentre anche Molino non dovrebbe giocare per consiglio medico, ma per necessità verrà utilizzato ugualmente.

In tali condizioni il compito dei tecnici granata è diventato difficilissimo, o perlino troppo semplice, dato che è rimasto il numero di uomini validi appena sufficiente per mettere insieme una formazione di fortuna. Lo schieramento sarà deciso entro oggi, ma dovrebbe essere pressapoco il seguente: Romano; Molino, Farina; Sentimenti III (Giuliano), Giuliano (Nay), Moltrasio; Boscolo, Tagnin (Sentimenti III), Franceschina (Giovetti), Giovetti (Tagnin), Bertoloni.

La mancanza di elementi disponibili ha costretto la direzione del Torino a chiedere il rinvio della gara di campionato ricerpe con il Pavia, ragion per cui prima di Torino-Lazio sarà giocata la partita del campionato ragazzi tra i giovanissimi granata e il Casale. La Lazio dal canto suo, giungerà a Torino dal ritiro di Asti soltanto poche ore prima della partita. La formazione ufficiale non è stata ancora annunciata in quanto si spera di poter utilizzare Fuin e Fontanesi, quest'ultimo in attesa che la C.A.F. gli riduca la squalifica. Ecco lo schieramento probabile: Sentimenti IV; Antonazzi, Sentimenti V; Fuin, Spurio, Bergamo; Bettolini, Bredesen, Vivolo, Lafgren, Puccinelli.

Terza partita del «poker» quella di Roma. Allo Stadio Olimpico, di fronte ai soliti sessantamila sostenitori, la squadra giallorossa pur non trovandosi al massimo del rendimento costituisce sempre un ostacolo dei più difficili per i Campioni d'Italia dell'Inter.

Genoa-Novara, ultimo dividendo. La difesa della squadra piemontese è una delle più affiatate della serie A e l'attacco genoano uno dei più esperimentati. I liguri hanno bisogno di vincere per riassestarsi un po' nella classifica e nel morale, i novaresi difendono una posizione onorevole che potrebbe essere ancora migliorata con un risultato utile a Genova. L'ex-nazionale Scarioni, il discusso contravventi dei rossoblu, riuscirà a trovare la giornata buona per superare la cortese difesa di Molina, De Togni e Bairaf. La chiave del risultato è tutta qui.

Cenisia - Asti
per il torneo di promozione

Sul campo di via Frejus 66 si svolgerà domani alle 15 l'incontro del campionato di promozione fra il Cenisia e l'Asti. La squadra dell'Asti è in testa alla classifica del torneo; il Cenisia è distanziato di un solo punto.

Ecco la formazione del Cenisia: Bottaro; Bertuzzi, Fracasso; Valra, Torchia, Chiatellino; Franzone, Segato, Lauro, Ferrero, Dante.

Ginnastica femminile

Oggi l'inizio dei campionati

Alle 16 di oggi, nella cinquecentesca palestra di via Magenta 31, le ginnaste juniores apriranno le competizioni per i campionati italiani assoluti. La campionessa Tedeschini dovrà difendere il titolo che detiene dall'ultima che le contrastano 39 avversarie, tra le quali sono le torinesi Bulla e Juvatto; le gare per juniores si concluderanno domani nella mattinata.

Stasera, alle 21, sono di scena invece le varie squadre, capeggiate dall'attuale campionessa Livia Pitteri e dalla campionessa 1951 Lilly Scarabelotti. Contesa spettacolosa, gare affascinanti anche perchè è in gioco l'ingresso nella squadra azzurra che il 4 novembre prossimo incontrerà a Firenze la compagine francese. Sono contemplati, com'è noto, soltanto gli esercizi liberi: trave di equilibrio, parallele, volteggio sul cavallo e corpo libero. La bella manifestazione nazionale si concluderà domani pomeriggio con la tradizionale «scuadretta» fra le migliori atlete classificate e la premiazione.

Il bollettino medico n. 8 diramato ieri sera su Bartali all'ospedale San Camillo di Milano è stato finalmente esplicito nell'informare che «salvo imprevisti è da ritenersi scongiurato ogni pericolo per l'infermo». Il miglioramento di Gino Bartali anche dal lato clinico deve essere stato netto e convincente perchè ieri mattina il prof. Ossiladore, interpellato in merito alla prognosi che tardava, aveva dichiarato che fino a lunedì sera non sarebbe stato in grado di pronunciarsi. Invece, sia pure con la riserva che non manca mai in casi del genere, il rassicurante «fuori pericolo» è sopraggiunto a tranquillizzare tutti. A Bartali cco giunto telefonato di augurio perfino dagli Stati Uniti

Nel Giro di Lombardia (senza Coppi, Bobet e Bartali)

Kubler ritenterà l'impresa?

Lo scorso anno l'asso elvetico fu protagonista di una fuga dalla partenza fin quasi all'arrivo

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, sabato sera.

Passeggiavo stamattina a ridosso del palazzone della Rinascente per la stretta e buia via Santa Radegonda, quando per naturale associazione d'idee mi venne in mente che proprio in quel luogo, e precisamente in tre stanzette d'un secondo piano, lontanissimi anni fa nacque il Giro della Lombardia — che appunto sono venuto a vedere domani assieme a giornalisti di quattro nazioni molto più illustri e più bravi di me, seguendo (o procedendo come adesso siamo costretti a fare se vogliamo vedere qualche fase della corsa) i corridori italiani, francesi, belgi e svizzeri che vi si sono iscritti in gran numero.

Adesso, questa ed altre corse sono considerate come avvenimenti nazionali, e smuovono la curiosità di larghi strati sociali oltre agli interessi dell'industria della bicicletta e degli accessori; ed è giusto — pensavo andando verso piazza della Scala — che i fortunati che hanno ricevuto in eredità il patrimonio delle manifestazioni della vecchia Canottieri ci tengano a tutelarne il decoro e la preminenza contro la concorrenza e l'irriconoscenza dei posteri. Certo, che quando nell'ottobre del '905 le quattro persone che erano il cervello (e la cassaforte) del giornaletto in carta rosa d'uscita trisettimanale, lanciarono per l'11 di novembre il primo Giro della Lombardia, nemmeno lontanamente che avrebbero dato l'avvio a un movimento a favore della sport in genere che di lì a poco avrebbe infiammato la gioventù italiana.

Mi spiace che nella ricevuta di lotta in questi giorni non sia stato fatto il nome di quei geniali pionieri del giornalismo sportivo in senso creativo e non soltanto informativo; perchè mi sembra doveroso, anche perchè d'alcuni di essi fui l'allievo prediletto e affezionato, ricordarne i nomi, che sono quelli di Costamagna (piemontese), Margagni (romagnolo), Cougnet (emiliano, d'origine mezzadro) e Rossini (valtellinese). Un tempo, i due primi sono scomparsi dalla scena della vita; Armando Cougnet frequenta tuttora la «rösed», ma soltanto per ragioni di pubblicità; ed A. O. Rossini è del tutto fuori del giornalismo e dallo sport, pur interessandosene per curiosità — come ho avuto occasione di intrattenermene oggi stesso, con lui facendo colazione nella trattoria toscana in cui vari tavoli erano occupati da giovanotti dotati d'un appetito così vigoroso che subito lasciava intendere la loro appartenenza all'attuale generazione dei «giganti della strada».

Niente paura, chè mi guarderò bene dall'infliggervi la ricapitolazione di «quei tempi» alla quale s'era lasciato andare il mio carissimo collega e maestro. Credo che ben pochi, oggidì, s'interessino a conoscere vita e miracoli di Gerbi e di Cuniolo, di Canna e di Galetti ch'erano gli Assi dell'epoca, e dei quali, una volta avviati a diventare famosi (ma non ricchi), Colombo ed io c'ingegnavamo a descrivere le corse con tutto il fervore e la poesia della nostra giovinezza ancora inesperta. Mi faccio per dire che il mio commilitone mi domandava di Minardi e di Defilippis, di Albani e di Benedetti che qualche tavolo più in là facevano la festa a dicisettemila spezzoni di bistecca; mi domandava dei corridori attuali con la stessa curiosità con la quale oggi e domani, almeno fino all'ora di vespero in cui la corsa si concluderà al Vigorelli, tanta gente si chiederà come si comporteranno gli Ghilardi, e se riusciranno a rivincere come l'anno scorso nel gruppo di testa, fino, per quanto riguarda i due primi nominati, ad occuparvi i due primi posti all'arrivo.

Oh, se bene che l'assenza di Coppi e di Bobet già ancora di quella del povero Bartali, ha tolto alla corsa di domani una parte della sua importanza; dimmine, una è il campione del mondo e l'altro è la Maglia gialla dell'anno; ma è anche vero che a nostro parere bisogna combattere contro la credenza che soltanto con tutti (nessuno escluso) gli Assi in circolazione la corsa possano riuscire a interessare e ad entusiasmare. Basta pensare che in questo momento hanno cominciato a sfilarsi nel cortile della nuova Gazzetta tra una confusione di gente, cento e più corridori, rappresentanti il meglio che esista in fatto di ciclismo su strada in Italia, ed anche all'estero se pensiamo che in la stagione si chiude assai prima che da noi — e che Van Steenbergen e Dupont, Kubler e Koblet, Schils e compagni hanno dovuto appositamente prolungare l'ultimamente per guadagnare (almeno, sia la nostra speranza) le buone condizioni di forma.

E i nostri, i nostri bravi corridori, che dalla Milano-Torino siamo abituati a vedere quasi ogni domenica in gara, e che ne ho detto, che si alternano, si susseguono in ogni ordine d'arrivo dalla primavera in qua? Che vale tracciarne l'elenco, nell'ordine cronologico delle riportate vittorie in campo internazionale (in testa Petrucci) oppure cominciando dal fresco titolare della maglia tricolore (Magni), per continuare coi vincitori di corse classiche dentro e fuori i confini, da Astrua a Maggini, da Kubler a Schils, da Minardi a Bernara e Defilippis, e così con un'altra dozzina e più? Ci sarebbe voluto il Coppi di tre anni fa oppure quello di Lugano, per bloccare il pronostico e lasciar intravedere che, salvo disgrazie, potranno vincere. Ma Coppi non c'è, e per questo fatto il successo della corsa avrà una diversa fisionomia, risultando apertissima, ricca di quell'incertezza che sta alla base d'ogni competizione sportiva, e ne forma la ragion d'essere.

Non guastiamo questa attesa con disgregazioni troppo profonde e troppo, come si dice, tecniche per misurare al millimetro le maggiori o minori chances di Magni al quale il Ghilardi è arrogante nemico, in confronto a quello — sempre per esemplificare — di Albani che ha dimostrato di superare senza troppi danni lo salite, oppure d'uno specialista scalatore che potrebbe dar vita a una fuga di parecchi dal cilato Ghisallo fino all'arrivo. Niente, proprio niente è di sicura previsione. Ricordiamoci che l'anno scorso Kubler fuggì «alla Coppi» ancor prima della grande salita e venne raggiunto soltanto a pochi chilometri da Milano. Nessuno eventa pensare a lui come a un possibile imitatore — sia pur sfortunato — del Campionissimo.

VITTORIO VARALE

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Pavia-Alessandria
neo-promosse in lotta

Le rivali della serie C si trovano di fronte, tra i cadetti - Quarta serie: la Biellese ad Aosta - A Fossano il "derby del Cuneese,,

Nella settima giornata del torneo di serie B, mentre il capolista Como è duramente impegnato sul proprio campo dalla sorprendente Salernitana, Monza e Lanerossi Vicenza — secondi in classifica insieme all'undici campano — sono impegnati in trasferta: i lombardi sul campo dei diretti rivali del Marzotto, i veneti nel derby regionale a Treviso, ostacolo difficile ma non insuperabile.

L'Alessandria del canto suo gioca sul campo di una tradizionale avversaria, il Pavia. Le due squadre dopo aver compiuto insieme il trionfale cammino dalla C alla B, si ritrovano di fronte domani alle stadio lombardo: entrambe sono alle prese con gravi problemi di inquadratura e la loro classifica non è delle migliori. Il Pavia è favorito dal pronostico, ma non bisogna dimenticare che i grigi, contro ogni previsione, sono stati capaci di pareggiare sul campo della capolista. L'Alessandria annuncia la seguente formazione: Ravera; Bussetti, Garzena; Gisrando, Bagliani, Masperi; Bacchio, Lorici, Amatois, Mirabelli, Dania.

* *

Nel girone A di IV serie l'Aosta affronterà domani il suo primo incontro veramente impegnativo ospitando la Biellese. La squadra guidata dall'ungherese Neu è in testa alla classifica e a pieno punteggio: quella bianconera ha subito una sola sconfitta, in trasferta, nella prima giornata, e ha vinto tutti gli incontri successivi segnando 12 reti e subendone una sola.

La gara ha interesse anche dal punto di vista tecnico. L'Aosta dispone di una difesa assai sicura (ma domani sarà priva di Blenglet e si dovrà ricorrere all'esordiente Ferrari) e di un attacco sufficientemente affiatato, per quanto abbia ancora parecchi problemi da risolvere (si parla di acquistare l'ex-juventino Calosso o addirittura Franceschina del Torino per il ruolo di contrattacco). La Biellese ha un quintetto di punta inoffensivissimo e una difesa che, forte del portiere Giorda, e soprattutto del terzino Braghieri dà sicuro affidamento.

Anche a Fossano è in programma un grande derby. Il Cuneo, specialista in pareggi, come già lo scorso anno, cercherà di ottenerne un altro nell'incontro con la squadra di Badoira.

Indubbiamente la compagine bianco-rossa rinforzata nei ranghi, offre quest'anno maggiori garanzie della scorsa stagione, e potrebbe anche rientrare domani con due punti in più.

Il Casale, ospitando la Borgosesia, sarà nuovamente di scena sul proprio campo dopo le due sconfitte consecutive che lo hanno relegato a metà classifica. Ha quindi assoluta necessità di vincere, per non rischiar di essere tagliato definitivamente fuori dalla lotta per le prime posizioni.

Il Saluzzo giocherà a Sestri Levante, e difficilmente riuscirà a spuntarla.

Il Casale sostituisce quattro giocatori militari

Casale, sabato sera.

L'assenza di quattro giocatori nerostellati: Canesso, Piccinini, Barberis e Angelini, che fanno parte di reparti militari partiti stamane, costringerà la direzione del Casale a schierare domani contro il Borgosesia la seguente formazione di ripiego: Rossi I, Demichelis, Re; Gambino, Sala, Rej; Rossi II (Silva, più probabilmente quest'ultimo, perchè Rossi rimane infortunato domenica scorsa). Romani, Vizia, Pansa, Ricci. La Valenzana, che capita in Rivarolese, annuncia questo schieramento: Bertafaro; Cauda, Operto; Staurino, Minghetti, Rena; Papa, Biandrino, Moroni, Coppo I, Palandella.

Amazzoni a Mirafiori

Interessante la riunione di domani a Mirafiori (ore 14.30) che al ippodromo sul Pronto Sradano L. 1 milione, m. 1400) per due anni e oltre: sono dai partenti Fleika de St. Cyr, 42½, Mistress, 60½, Feira de Rio, 58½, Echio, 60, Maniago, 46½, Dumas, 62.

Foltissimo il campo dalle Corse Amazzoni, nella quale monteranno la Dall'Asta, la Marrè, la Guadagni, la Locatelli, la Longoni, la Cisar.

A Ferrara, mentre passeggiavano

Due calciatori investiti

Lucchi e Pellicari non potranno giocare con la Spal a Udine - Non gravi le ferite

Ferrara, sabato sera.

Vittime di un incidente stradale verificatosi verso mezzanotte lungo il viale Cavour sono rimasti i giocatori della Spal Aldo Lucchi e Giulio Pellicari, assieme alla moglie di quest'ultimo, Anna Maria Fedamonte. I tre, a braccetto, dal marciapiede stavano raggiungendo il viale dei giardini pubblici. Essi sono stati investiti da una topolino targata Padova e guidata dall'ing. Scisero di quella città. I due giocatori e la signora Pellicari sono stati immediatamente trasportati all'ospedale.

Le prognosi maggiori riguarda il Pellicari, al quale il sanitario ha riscontrato una ferita alla regione parietale sinistra, una contusione alla regione sacrale ed escoriazioni al malleolo peroneale, giudicandolo guaribile in 12 giorni. A Lucchi è stata riscontrata una contusione all'anca sinistra ed escoriazioni perenale destra oltre la distorsione al piede destro; la prognosi è di una settimana. Minori danni ha sofferto la signora Pellicari, che ha riportato escoriazione all'emitorace.

Subito dopo l'incidente i dirigenti del sodalizio ferrarese e numerosi tifosi si sono recati all'ospedale per informarsi delle condizioni dei feriti. I due giocatori apparivano abbastanza tranquilli, dispiaciuti soltanto che l'incidente impedirà loro certamente di partire oggi con la comitiva per Udine, dove domani avrà luogo l'incontro di campionato che mette la Spal a confronto coll'Udinese. I primi soccorsi agl'incidentati sono stati portati dallo stesso investitore.

* Al Motovelodromo si svolgerà domani alle 15.30 l'incontro di rugby fra il Torino XIII e il Lions.

Sassi - Superga: 108 iscritti

Oggi le prove a circuito aperto - Piloti, auto e numeri di gara

Dopo una pausa di circa sei anni, l'Automobile Club di Torino ha voluto ridare vita ad una gara in cui tradizione risale al 1902: la Sassi-Superga. Per quanto la competizione in programma domani abbia la duplice denominazione di «gara sociale dell'A. C. Torino», essa ha ottenuto un successo di iscrizioni, ed ha acquistato un interesse ben superiori alle previsioni.

Gli iscritti sono cento e otto; una cifra imponente anche in senso assoluto, cioè senza tener conto che in prova non è a carattere nazionale. E tra i concorrenti figurano molti di grande richiamo nelle sfere del dilettantismo: da Gino Valenzano (che ripeterà il meraviglioso duello in lunga ascesa con lo ha contrasto un grave incidente quattro mesi fa) a Salvatore Ammendola e Adolfo Marchiaraldo, a Cosiano, Gatta, Minarese: una simile di piloti all'assalto del record della salita (3'39"4) stabilito nel lontano 1939 da Mario Tadini su Alfa Romeo 2900.

Le prove a circuito aperto e non ufficiale si disputeranno oggi pomeriggio. Domani il circuito verrà chiuso alle ore 12 ai pedoni ed alle 13,30 per gli autoveicoli. La prima partenza verrà data alle 14 in punto, di fianco alla stazione della tranvia. L'arrivo è situato nel tratto terminale della strada, poco oltre il bivio per Baldissero. La strada verrà riaperta alle 17,30 circa.

Ecco l'elenco degli iscritti con i numeri di gara:

CATEGORIA TURISMO INTERNAZIONALE (classe fino a 750, cc. — 2. Merlo (Marotti 750); 4 Marmanna (Dyna Panhard); 5 Nizza (Fiat 500 C); 8 De Milano (Fiat 500 C); 10. Finatori (Dyna Panhard); 12. Roveyaz, Fiat 500 C; 14 Romeras (Renault 750); 16 Capra (Fiat 500 C); 18 Bezzelli (Fiat 500 C); 20 Perronio (Fiat 500 C); 22. Demaria, Fiat Bely.; 24. Di Boyl Elsa, Fiat 500 C; 26. Mirana id. id.; 28. Pace Ada, Moretti 750.

Classe fino a 1100 c. c. — 32 Capelli (Lancia Ardea); 34 Tacconis, 36 Formero; 38 Pallotta; 40 Raimondo; 42 Repetto; 44 Marangiu; 46 Baracco; 48 Christillin; 50 Cavallo; 52 Gualco; 54 Pramaggiore. (Dal n. 56 "Tacconis", in poi, tutti i concorrenti di questa classe sono sulla nuova Fiat 1100/103).

Classe fino a 1000 c. c. — 58 Muraron (Peugeot 1200); 58 Cerrato; 60 Canepa; 62 Oddone; 64 Pastorino; 66 Ferrero. (Dal 58 al 68 tutti su Fiat 1400).

Classe oltre 1600 cc. — 70. Usino (Lancia Aurelia B. 21); 72 Matteglia (Lancia Aurelia B. 21); 74 Balsarini (Fiat 1900); 76 Buract (Alfa Romeo 1900).

CATEGORIA GRAN TURISMO INTERNAZIONALE. — Classe fino a 750 cc.: 80 Mauci (Fiat 500 C); 82 Dumai (Fiat 500 C); 84 Montevardi (B.B. Ragale).

Classe fino a 1100 cc.: 86 Marguerettaz (Lancia Aurelia); 88 Giambertone (Fiat 1100/103); 90 Fusaroi (Aprilia); 92 Molinda (Aprilia); 94 Fusco (Fiat 1100/103); 96 Ferrando (Aprilia); 98 «Quindra» (Aprilia); 100 Borghesi (Fiat 1100 S); 102 Giacotto (Aprilia); 104 Anario (Fiat 1100/103); 106 Barge (Fiat 1100 S); 108 Rascella (Aprilia); 110 Scarampi (Aprilia); 112 Schiagno Mimy (Appia).

Classe fino a 2000 cc.: 118 Tarantasso (Alfa Romeo T. I.); 120 Bai (L. Aurelia B. 20); 122 Bellotto Armando (L. Aurelia B. 20); 124 Voglia (L. Aurelia); 126 Goda (L. Aurelia); 128 Nasi (Fiat 8 V); 130 Fiorio (L. Aurelia B. 20); 132 N. N. (L. Aurelia B. 20); 134 Finucci (Alfa Romeo 1900); 136 Chiaretta (Alfa Romeo 1900); 138 Mirello (L. Aurelia); 140. Jachia (Alfa Romeo 1900); 142 Bottarelli (L. Aurelia); 144 «Marica» (L. Aurelia B. 20); 146 Tacconis (Alfa Romeo T. I.); 148 Maranzana (Alfa Romeo 1900).

Classe oltre 2000 cc.: 150 Patrelli (L. Aurelia 2500); 152 Carnevelli (L. Aurelia 2500); 154 Della Chiesa Paola (L. Aurelia 2500); 156 Valenzano (L. Aurelia 2500); 158 Fissore (Alfa Romeo 2500); 160 Fontana (L. Aurelia 2500).

CATEGORIA SPORT INTERNAZIONALE (Classe fino a 750 c.c. — 164 Marbidelli (T. O. Giannini 750); 166 Gastaldo (Fiat 500); 168 Lanza (Moretti 750); 170 Calfaro (Patriarca 750); 172 Taconis (N. D. 750); 174 Tegani (T. O. Giannini 750); 176 Adinolfi (Siata 750); 178 Gatta (N. D. 750); 180 Munaron (N. D. 750).

Classe fino a 1100 c. c. — 182 Ferrero (Fiat 1100/S); 184 Cortasso (Cafa 1100); 186. Brandoli (Fiat) Marino 1100); 188 Puma Ugo (Fiat Ermini 1100); 190 Cortini (Fiat 1100/S); 192 Devani (Fiat Stanguellini 1100); 194 Tumasinelli (Fiat 1250/S).

Classe oltre 1100 c. c. — 202 Valenzano (Cordini 2000); 204 Ammendola (Ferrari 2715); 206 Basso (Basso 1498); 208 Cordero Di Montezemolo (Comp. 4200).

Categoria corsa senza limite di cilindrata — 212 Gisard (Ferrari 2000); 214 Righetti (Cisitalia 1100); 216 Marchiaraldo (Maserati 1900).

Mimì Schiagno correrà la Sassi-Superga automobilistica

Calcio - programma

(Inizio ore 15)

Partite di serie A

Bologna (7) - Fiorentina (8)
Genoa (4) - Novara (7)
Lagnano (5) - Juventus (9)
Milan (8) - Atalanta (2)
Napoli (8) - Triestina (5)
Palermo (6) - Sampdoria (7)
Roma (7) - Inter (11)
Torino (6) - Lazio (3)
Udinese (4) - Spal (6)

Nella serie B

Brescia (7) - Pro Patria (7)
Cagliari (5) - Vicenza (7)
Como (10) - Salernitana (8)
Marzotto (8) - Monza (9)
Messina (5) - Modena (4)
Padova (1) - Fanfulla (6)
Pavia (6) - Alessandria (3)
Piombino (4) - Catania (7)
Treviso (2) - Vicenza (9)

Gara di serie C

Aosteusate (8) - Cutanzaro (8)
Empoli (6) - Meglia (6)
Lecco (7) - Carrarese (7)
Lucchese (4) - Carbosandra (6)
Mantova (3) - Livorno (2)
Parma (13) - Sambenedett. (6)
Pisa (3) - Piacenza (2)
Sanremese (8) - Venezia (6)
Siracusa (5) - Lecco (2)

Incontri di IV serie

GIRONE A: Aosta (5) - Mailese (5); Arconateponte (4) - Rapallo (5); Casale (3) - Borgosesia (6); Fossanese (4) - Cuneo (6); Sestrese (1) - Masseae (2); Sestri Levante (6) - Saluzzo (2); Valenzana (2) - Rivarolese (4). 0

GIRONE B: Oravellonea (2) - Verbania (6); Mariano (5) - Gallaratese (5); Pro Lissone (1) - Abbiategrasso (4); Rhodense (5) - Meda (3); Varede (5) - Magenta (4); Varese (3) - Pro Sesto (4); Vigevano (7) - Manzan (3); Villasanta (6) - Saronno (3).

TORINO - A. VII - N. 249
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

STAMPA SERA

SABATO - DOMENICA
24-25 Ottobre 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

La duchessa di Berry

I gendarmi avevano freddo

XXXII. — *Tradita da uno dei suoi vecchi fedeli, Deutz, la duchessa di Berry vede invadere, dalla polizia, la casa di Nantes in cui, dopo il fallimento della rivolta della Vandea, ella si era rifugiata. Ella si nasconde in un ripostiglio situato dietro il camino di una mansarda.*

La cuoca, Maria Bossy, finisce per aprire la porta e chiede ingenuamente che cosa desiderano. Viene spinta brutalmente: soldati, poliziotti e gendarmi invadono la casa. Al secondo piano, essi trovano, nella sala da pranzo, quattro commensali davanti agli otto coperti. «Perchè otto coperti?», chiede il commissario Joly. «Aspettiamo altri quattro invitati», risponde una delle sorelle Du Guigny. «Ma la minestra è già stata mangiata e il bollito è in parte tagliato. E' questo il modo di attendere gli invitati?». «Noi abbiamo pensato che vedendo il quartiere in stato d'assedio, abbiano rinunciato a

venire». Joly alza le spalle e fa ispezionare la casa da cima a fondo. Si aprono i mobili, e si forzano quando la chiave non si trova nella serratura. Degli zappatori, aiutati da muratori che si è andati a cercare, scandagliano a colpi di zappa, di scure e di martello i muri e i pavimenti. Dei tecnici portati in ognuna delle stanze dichiarano che è materialmente impossibile che esse possano avere un nascondiglio così grande da contenere anche una sola persona. Per farla finita, Joly fa uscire soldati e operai, ma lascia due gendarmi di

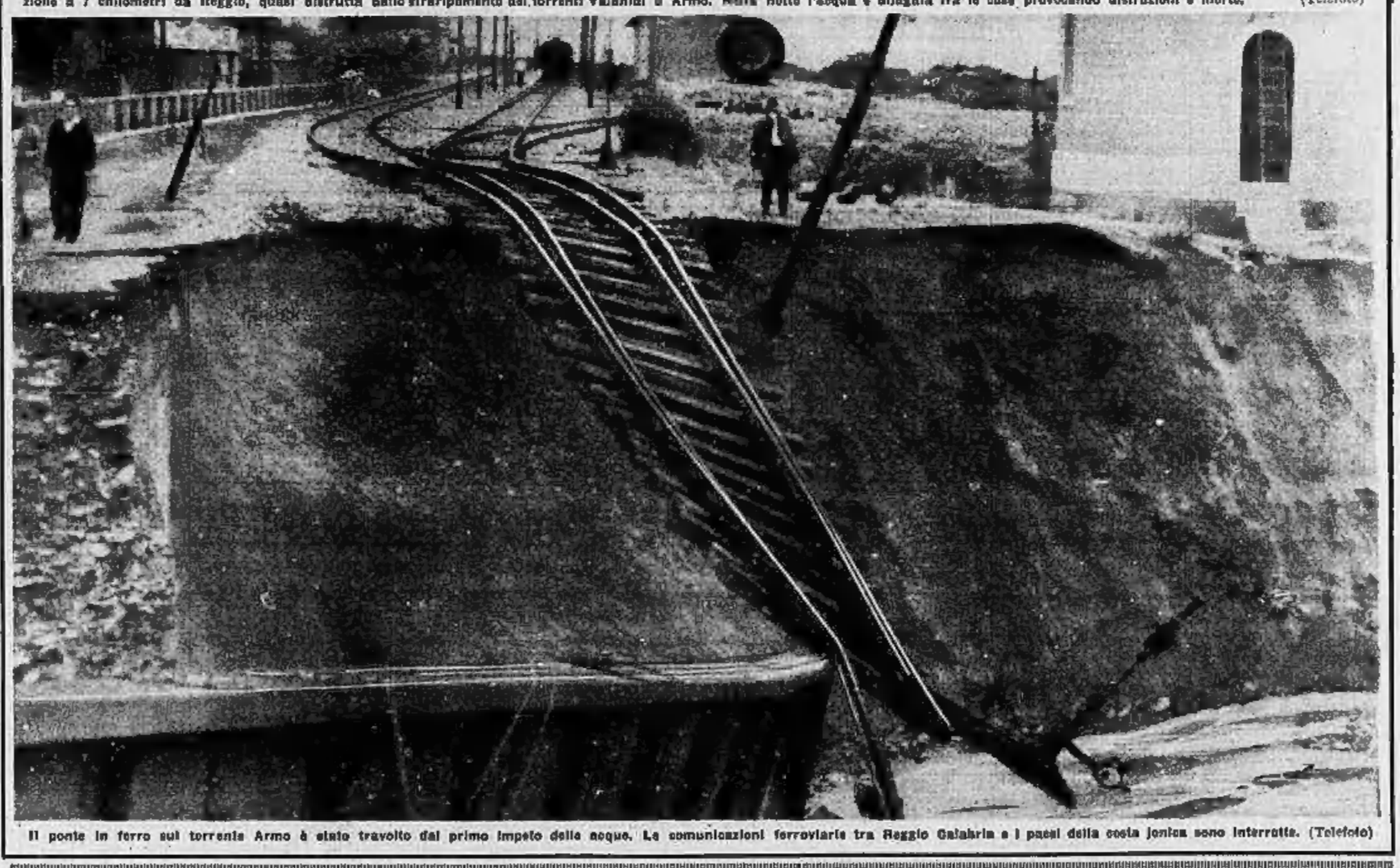
guardia in ogni stanza dicendo: «Se è necessario, farò piantonare la casa per quindici giorni!». Stretti l'uno contro l'altra, i quattro prigionieri si trovano in una terribile situazione: la respirazione diventa difficile, la fame e la sete si fanno sentire, e la stanchezza anche, perchè è impossibile sedersi. Masnard trova in una tasca qualche pezzo di zucchero che essi si dividono. La notte è fredda. I prigionieri tremano, ma non sono i soli. I due gendarmi di guardia nella mansarda, Hacher e Lavolée, battono i denti. Essi mettono nel camino dei pezzi di torba, vi aggiungono numerose copie del giornale *Il quotidiano* e vi danno fuoco. I prigionieri si

rallegrano dell'iniziativa dei gendarmi, ma ben presto si ricredono. Il calore che per un momento li ha riconfortati comincia a essere fastidioso. Il fumo, passando attraverso le fessure del muro provocate dai colpi di martello, li soffoca. La lastra di ghisa a poco a poco si diventata rossa e il fuoco si propaga ai vestiti di Madame e a quelli di Stylite di Kerbaslao. Per tre volte la duchessa lo spegne col suo fazzoletto imbevuto del solo liquido naturale del quale sia può disporre. «Bisogna adattarsi alle circostanze!», dice Maria Carolina. Mesnard tenta invano di spostare i travicelli e le tegole del tetto. Il calore e il fumo diventano insopportabili. Il vestito di Madame prende fuoco ancora una volta. Volendo spegnerlo, Maria Carolina si brucia un braccio. Mesnard, che si ritiene responsabile della vita della duchessa, esige la resa. «Solo Madame può decidere — dice Guibourg —. Io sono ai suoi ordini!».

Segue: *Nel castello di Blaye*

La tragica alluvione in Calabria

Mentre l'opera di soccorso e di salvataggio prosegue febbrile nelle zone della Calabria sconvolte dal nubifragio e dall'alluvione, il mare, il fango, e i torrenti restituiscono le salme delle vittime. Si crede che nella catastrofe abbiano perso la vita non meno di cento persone. Nella foto, un operaio con carrettino a mano trasporta macerie da una casa di San Gregorio, frazione a 7 chilometri da Reggio, quasi distrutta dallo straripamento dei torrenti Valanidi e Armo. Nella notte l'acqua è dilagata fra le case provocando distruzioni e morte. (Telefoto)



Il ponte in ferro sul torrente Armo è stato travolto dal primo impeto delle acque. La comunicazioni ferroviarie tra Reggio Calabria e i paesi della costa jonica sono interrotte. (Telefoto)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

13 OFF. IMPIEGO - LAV. L. 40 p. p.

(Continua da pag. 4)

OFFRO insegnare buona specializzazione rama meccanica a giovane disponga milione 800.000, garanzia ben ordinata. Scrivere cassetta 2993, SPI, Torino.

OPERATORE presa meccanografica lavorazione lettera praticamente, giovane, carcasi. Scrivere specificando posti occupati, referenze e pretese, cassetta 6171, SPI, Torino. 72225

PETTINATRICE urgenti solo se veramente in gialla. Paga massima. Telef. 61-510.

PONTINERIA confidenziale affidasi a anziani volenterosi senza figli. Specificare età, referenze inconcludenti. Scrivere cassetta 2123, SPI, Torino. 82604

RENDETEVI indipendenti lavorando vostra domicilio qualificatevoli paiate un mese cambiate, portalombrelle, lingerie, carta. Bazari, via Pavia 1 ang. piazza Solferino. 82218

SANTORIA corso abilissime studentesse. Rivolgersi portinerie, via Arsenale 10.

TORNITORE pratico abile semiautomatici Massimo cerca officina provincia. Scrivere cassetta 6238, SPI, Torino. 35150

TUTTOFARE abile cerca famiglia signorile, officina rintracciarsi, referenze. Telefonare 31-811. 35448

TUTTOFARE ragazzina esterni casa artigiana, tre adulti, ore 8-17, mensile 7000. Scrivere cassetta 2064, SPI, Torino.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p. p.

AMERICA del Sud trasferitosi dirottore macchina Marina Mercantile Stretto sono vicolaggio senza prova grande pratica motori tronsi impianti termici raldale alta pressione e prezzo motrici turbine alternative, ottima referenze. Scrivere cassetta 2064, SPI, Torino.

CINQUANTENNE praticissima autorizzata corrispondenzi servizio mattutino. Referenze massime. Telefonare 66-584.

COMMESSA 20enne volenterosa offresi mezza giornata cucina alimentari. Telefonare 57-701.

COMUNI offresi portinaia, altri servizi, solo alloggio, referenziando. Telefonare 24-107.

DISEGNATORE meccanico lunga pratica, referenze, offresi. Scrivere cassetta 2106, SPI, Torino. 82925

DISTINTA straniera, presenza, 4 lingue, offresi interprete a posti fuori città alberghi o industria. Scrivere cassetta 6132, SPI, Torino. 35386

EX-sottufficiale carabinieri specialista offresi guardiano notturno anche accompagnare. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino. 70116

LAUREANDO matematica volenteroso offresi qualunque impiego. Mitt gratuite. Telefonare 554-606. 68682

LEVIGATORE oggiustatore offresi oppure lavoro domicilio. Scrivere cassetta 2004, SPI, Torino. 68185

MECCANICO motorista semplicissima con patente 3a grado, lunga esperienza, offresi. Ottimo viaggiare anche estero e trasferirsi. Referenze dimostrabili. Scrivere cassetta 2122, SPI, Torino.

MITRISSIME presso assistere offresi appruntista idraulico. Scrivere cassetta 2170, SPI, Torino. 35014

QUARANTENNE istitutore, referenze, offresi persona sola o coniugi. Tel 231-482.

SARTA in Rue confezione fantasia offresi. Scrivere cassetta 2094, SPI, Torino.

PRIMO pasticciere, conoscenza bella lavorazioni, offresi; serietà, referenze. Telefonare 30-931. 82283

RAGIONIERE, giovane, volenteroso, primo impiego, mill pratica, offresi. Maria Vittoria 18, Venaria. 69650

SALDATORE elettrico autogeno offresi anche mansarda, referenze. Scrivere cassetta 6179, SPI, Torino. 35514

SIGNORINA Ebrea perfetta conoscenza francese corrispondenzi studio dentistico oppure [illegible] impiego abbigliamento. Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino.

SEDICENNE compatibile commerciale offresi prima impiego. Scrivere Pinter, ufficio Bertolla 129, Torino. 54299

SIGNORINA Siennese, buona cultura, vivissima, presenza, corrispondenzi decoro, mensile. Telefonare mattino 54-498.

VARI-TYPER praticissima signorina offresi. Scrivere cassetta 2117, SPI, Torino.

AFFIDASI concessione vendita alimentare largo consumo a buoni elementi ogni zona Italia disposti acquisto in proprio. Scrivere cassetta 0236, SPI, Torino. 35145

A piastrina veramente capace importante ditta alimentari offre possibilità forte guadagno affidando zona Torino; pregasi non scrivere se non già dei rami alimentari. Scrivere cassetta 6184, SPI, Torino. Torino. 70115

LAUREANDO matematica volenteroso offresi qualunque impiego. Mitt gratuite. Telefonare 554-606. 68682

LEVIGATORE oggiustatore offresi oppure lavoro domicilio. Scrivere cassetta 2004, SPI, Torino. 68185

MECCANICO motorista semplicissima con patente 3a grado, lunga esperienza, offresi. Ottimo viaggiare anche estero e trasferirsi. Referenze dimostrabili. Scrivere cassetta 2122, SPI, Torino.

MITRISSIME presso assistere offresi appruntista idraulico. Scrivere cassetta 2170, SPI, Torino. 35014

QUARANTENNE istitutore, referenze, offresi persona sola o coniugi. Tel 231-482.

SARTA in Rue confezione fantasia offresi. Scrivere cassetta 2094, SPI, Torino.

PRIMO pasticciere, conoscenza bella lavorazioni, offresi; serietà, referenze. Telefonare 30-931. 82283

RAGIONIERE, giovane, volenteroso, primo impiego, mill pratica, offresi. Maria Vittoria 18, Venaria. 69650

SALDATORE elettrico autogeno offresi anche mansarda, referenze. Scrivere cassetta 6179, SPI, Torino. 35514

SIGNORINA Ebrea perfetta conoscenza francese corrispondenzi studio dentistico oppure [illegible] impiego abbigliamento. Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino.

27 SMARRIMENTI L. 40 p. p.

SMARRITO portafoglio inutile via Sallustio 21 corso Marconi, pregasi ritornare documenti. Amarini, via Galliano 18.

29 ANNUNCI VARI L. 40 p. p.

A mala vostri interessi detectives agenzia locali indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefono 521-181. 972

ABBIGLIAMENTI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, consumatori Cittadini dell'Ordine, via Cavour 18 ang. C. Alberto, telef. 41-160, 011-540.

ACQUISTANDO modelli, visitate grandissima Fabbrica esposizione conto corrente, matrimoniali 80.000, specialità Barocco 100.000, Ufelli 80.000, sala Rinascimento nove 5 quintali 160.000. Rateazioni. Monte Pietà 23. 19649

ADDIZIONATRICI, calcolatrici, macchine scrivere tutti i tipi e prezzi. Mayr, Bonelli 4. 9750

BRILLANTE pari 5-8 gradi occasionis acquista privato. Scrivere cassetta 6172, SPI, Torino. 35551

ARREDAMENTI, grandissima assortimento di cassoni, soggiorni, cucine tavole, armadi, prezzi al produttore in concorrenza. Barrocco, via Nizza 34, via Belfiore 43 angolo via Valperga Caluso.

ARTIGIANO vende camera letto comodissime 60.000, altre disponibili nuove. Via Vito 13.

BAGNI scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Perino & Telef. 62-508.

CACCIATORI, pescatori, piccole pantaloni velluto, fustagno, gabardine anche su misura, giacche vento speciali, stivali lunghi impermeabili. Bianchardi, Cavour 20. 82196

FABBRICA compre vende nel proprio spaccio campionari, modelli, ultime collezioni a prezzi di fabbrica. Via Miglietti 10. Torino. 6086

IMPERMEABILI confezione propria superiore tessuti impermeabili, ogni tipo, modelli, prezzi inviati, velocità chiarimenti. Ghiaradelli, Cavour 20. 82184

MACCHINE maglieria occasione 5 e 7½, 8 e 55, 7 x 60 Schlumpf 8 fusi vendonsi rateizzando. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 54167

MACCHINA maglieria 12 x 60 affittasi convenientissimo. Telefono 85-771.

MACLERISTE provetta diverse rapidissimo acquisendo macchina maglieria da Cassel, Arsenale 46. Bisognerebbe e occasione gratuite per residenti fuori Torino. 9069

MANTELLI per signora eleganti, comodi, con e senza guarnizioni pulliccia da lire 14.500 in più. Rateazioni. Costa, Mazzini 36. 3116

MOBILI vari, matrimoni, salotti Luigi XV, specchiere, vendonsi occasione. Telefonare 52-319 oppure 25-756 ore 20. 82178

OCCASIONE matrimoni Noyer 16 x 60 antimuro vendesi. Telefonare 84-548.

OCCASIONE privato vende pelliccia almino grandissimi, guarnizioni. Telef. 46 852.

PELLICCE modelli grandissi, lavorazione accurata: persiani, ra-musqui visonati. Assortimento scialli alta moda, pellicce ermini sampe, testa, civetton, desd. Facilitazioni pagamento. Falcone, via Monsama 12. Telefono 828-048. 9017

PELLICCE qualunque modello prezzi assoluta concorrenza. Facilitazioni pagamento. Corso Francia 191. Telef. 70-982.

PELLICCE etc. Pellicce ermelin, visone 60.000; ricchi, sampe, testa persiano 58.000; murmali, persiane 30.000; ranari argenté astrani 9000. Pacifiasland. 81C. via Lagrange 24 B. 8452

PELLICCERIA artigiana; rizzi, sampe persiani, murmali, confezioni, riparazioni, modifiche. Ortensi 8, piano 2°. 69814

PIANOFORTE, harmonium, fisarmoniche; vendita, noleggio, assortimento, vendita, cambio, acquisto. Riparazioni ogni genere, garanzie, prezzi miti. A richiesta preventivi, perizie gratuiti. Nuove sedie corso Inghilterra 17, Mezzo. Tel. 70-620.

PIANOFORTI seminuovi primarie marche verdo. Cuspro cententi. Cromoglia, Po 20. Telefono 882-708. 9037

PRIVATO vende macchina maglieria Dismani 5/90. Mandolo, piazza Carlo Felice 142. Telefono 825-832. 54150

RIMODERNATE vostra macchina cucire applicando snodatrice, motore elettrico, vendo assortimento qualunque tipo. Agugliata, Ciobert 1. 9022

20 AUTOMOBILI L. 40 p. p.

ADRIANO autovetture qualsiasi tipo marca, occasioni, furgoni, commerciali, giardinette. Autoagenzia, Modena 71 permesso, rateazioni 12 mesi. Telefono 46-156. 53991

ALFA 1900, gricipretta, meticolosa, accessori, vendo, cambio. Telef. 309-705.

ANCHE rate vendesi 1100 E ultimi 12.000 Km. Telef. 691-118 pasti. 82442

AUTOGARDO portate 24, metano benzina vendo. Telef. 66-800. 54103

ARDEA ultimo, 1400, (1951) 500 C, (1952) Aprilia Lilac, adatta autonoleggio, cambiasi, agevolazioni. Telef. 72-573.

AUTOMOBILISTI Acquistate ricambi di occasione per i vostri autoveicoli. Rivolgetevi ai Fornitori Medico, Raffaello 3. Telefono: 48-568. 7168

AUTOMOBILISTI! Centinaia vetture nuove e permute con qualsiasi altra vostra. Lunghe rateazioni. Rivera a Bordighera, Michelangelo 22, telefono 61-177. 1865

AUTONOLEGGIO d'Aquila, telef. 89-840, 000-703: 1400, 1100, 500, prezzi miti.

AUTONOLEGGIO 1400, 1100, 500 senza anticipo. Regina Margherita 153. Telefono 891-091. 8703

AUTORIMESSA Zumaglia vende Belvedere, Topolino vetture, furgoncino Belville. Telefonare 770-880. 82238

AZIENDA vende, medialeri svelti, giardinetta Fiat 500 C, ottima, 500.000. Visibile domenica, Lungo Mazzini 47.

BELVEDERE grigio oltre km. 6000 vera dimostrabile. Telefono 581-567. 82140

BELVEDERE anni 0 vendo, Km 4000. Telefono 692-114. 82039

BELVEDERE 8 mesi, km. 6900 vendo. Telefonare 73-629. 69454

BELVEDERE 6 mesi, perfetta, km. 8200. Telefonare 21-678. 1002454

CAMIONCINO 1100 originale motore, altro Balilla ottime vendo. Mercatile 13.

DIPENDENTI Fiat Lancia, rivenditori Autocarrozzerie agenzia Tosi, Avogadro 10, vetture, perfette automobilistiche.

LANCIA Esatau, rimorchio Viberti nuovo, vendo terzi, rateazioni. Telef. 21-843.

FURGONCINO 500 A, garanzia, privato vende a privato. Telefono 854-002.

LEONCINO versione ultimo stato vendesi, volendo agevolazioni pagamento. Telefonare 53-743. 69560

OCCASIONE, privato vende Ford 2 litri revisionato. Lea Massimo (Tribia) Santena (Torino). 53991

PRIVATI vendono 1100 E bellissimo unico proprietario, 1100 A (1949), tel 36-021.

PRIVATO vende furgone Ardea 4- gomme, ottimo condizioni, 750.000. Conisiderasi, Belfiore 19. 35106

VENDESI privato Aprilia 1950, 1948, Telefonare dopolle 82-297. 54282

VENDESI privato Aprilia 1950, 1948, (1952) Aprilia lilac, adatta autonoleggio, cambiasi, agevolazioni, Telef. 72-573.

VENDESI telaio ferro con fodera nuovo per cassone Leoncino, Telef. 781-606.

VENDO Ardea anno 1952. Telef. 62-660.

VETTURA Volkswagen militare circolante vendo o permuto. Telefonare 82-822.

500 C grigio-ulivo 3500 Km. poi mesi 7/0 145-Mint. Moncenisio Rosa 26.

500 C ultimo stato perfetta manutenzione vendesi. Telefonare 774-100 ore pasti. 69418

500 C perfetta, qualunque prova, vendo a private. Telefono 32-562. 81691

500 C semilusso, privato perfetta, vendo privato a privati. Telefono 343-723.

1100 museo, motore nuovo 1.112.859 privato vende privato. Garage, via Urbino 32. 69644

1400, vendesi privato, 1950, perfetta. Telefonare lunedì 82-857. 53290

23 CICLI MOTO SPORT L. 40 p. p.

APE, motofurgoncini Ape 150 quattro marce, nuovi, usati, anche a rate. Cavalieri, via Nizza 30; Cavalieri, c. Francia 21.

SOSTITUITE carburatore motocarro con citatore Bonor, portate corsa 1500, Erbicoltura tuchanel, Re Lear, corso Vittorio 38.

VENDO Maicheaux 350 ultimo modello ed cambio con ciclomotore. Tel. 383-263.

VESPA. Agenzia vendita « Elle », via Roberto angolo via Bertola 30. Presta consegna. Rateazioni. 8518

VESPA 1953 accessori, come nuova, vendo. La Salle 16. Telefono 85-917.

VESPIZZATEVI, consegna a richiesta. Presentando Tosa, San Maurizio 83, Vespa, Ape, Rateazioni. 4278